PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spedix. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volta al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Venerdì 19 Marzo 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12116

Attacchi russi respinti su varî punti del fronte e attacchi francesi respinti nella Champagne

Rappresaglie tedesche contro aviatori francesi e incendiari russi

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Attacchi russi respinti sanguinosamente sui Carpazi

280 russi prigionieri

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica:

18 marzo 1915. - Nei Carpazi sulle alture ad ovest di Laborczret fu respinto, dopo un combattimento sanguinoso con grandi perdite per l'avversario, l'attacco di notevoli forze nemiche. Parecchie compagnie nemiche furono disfatte.

Del pari fallirono nella Galizia sud-orientale ripetuti tentativi dei russi di prendere di sorpresa con attacchi in forze numeriche prevalenti, punti d'appoggio nelle nostre posizioni. Nel respingere questi attacchi, che dovunque si infransero a brevissime distanze nel fuoco delle nostre truppe, furono fatti prigionieri anche 280 uomini.

Su tutte le altre fronti non è avvenuto nulla di notevole.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Vani attacchi russi in Polonia

1900 prigionieri russi

Minaccia di rappresaglie a saccheggi e incendi

BERLINO 18 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 18 marzo 1915. Teatro orientale della guerra.

Gli attacchi russi contro le nostre posizioni tra Pissek ed Orzyc, nonchè a nord est di Prasznysz sono stati continuati anche ieri senza successo.

Ad ovest di Szkwa abbiamo fatti 900 prigionieri, ad est di Szkwa 1000 prigionieri, ed abbiamo conquistato quattro mitragliatrici.

Un successo a buon prezzo riportarono turbe della milizia russa facendo un'irruzione nel lembo più settentrionale della Prussia orientale nella direzione di Memel. Esse saccheggiarono ed incendiarono villaggi e fattorie. Alle città del territorio russo da noi occupato è stato imposto per punizione il pagamento di una più grossa somma quale indennità.

Per ogni villaggio od ogni fattoria incendiata da queste orde su suolo tedesco, saranno dati alle fiamme tre villaggi o tre fattorie del territorio russo da noi occupato. Ad ogni danno cagionato da incendio a Memel si risponderà incendiando gli edifici governativi russi a Suwalki e negli altri luoghi principali del governatorato, che si trovano nelle nostre mani.

Il comando supremo dell'esercito.

I combattimenti dalla Galizia alla Bucovina

VIENNA 18. La «N. F. Presse» pubblica: Le odierne notizie sulla battaglia presso Ottynia-Kolomea sono molto brevi; forse nei durissimi combattimenti è subentrata una tregua momentanea. I combattimenti in questa regione sono gli avvenimenti della giornata. Lo Stato maggiore comunica: A sud del Dnjestr si combatte in alcuni punti. I due nemici dovrebbero quindi essere molto vicini. Le nostre posizioni possono essere collocate in vario senso. Una buona linea sembra essere quella a nord di Ottynia, verso Obertyn. Non meno vantaggiosa appare la linea delle alture a nord della ferrovia. In tutti i punti le nostre posizioni furono mantenute negli accaniti combattimenti, durati parecchi giorni. L'ultimo attacco russo, eseguito con grandi forze, fu respinto ierlaltro nel pomeriggio, nonostante fosse tentato tre volte. La situazione, rileva lo Stato maggiore, malgrado i singoli combattimenti, non si è mutata nè su questa parte del fronte, nè su quella presso Nadworna. Oggi si fa particolare menzione di Czernowitz. Le alture sulle quali è situata la città, a sud del Pruth, sembrano dominare in tutti i punti la riva settentrionale. In direzione orientale vi sono 15 chilometri sino a Marmornitza, presso il confine. La distanza tra Czernowitz e Kolomea è di circa 70 chilometri. Dalle odierne notizie si potrebbe ammettere che le nostre truppe devono trovarsi a sud del Pruth, mantenendosi a Czernowitz e che le forze nemiche sono, forse, presso Nowosielica e Zaleszczki, con buone congiunzioni verso est e verso nord. Manca ogni base per formarsi un concetto esatto sulle condizioni delle forze dei due eserciti nemici. La stessa importanza di Czernowitz fa comprendere che l'odierno comunicato deve avere una grande importanza per il combattimento in quel settore. Vi fu un'avanzata di fanteria nemica sulla riva meridionale del Pruth nello stretto settore fra la città e la frontiera romena. L'avvenimento è molto importante dal punto di vista militare. Vi è molta probabilità che gli avvenimenti nel sud-est della Galizia e nella Bucovina ci tengano occupati anche nei prossimi giorni. Furono respinti anche nella Polonia russa e nella Galizia occidentale singoli attacchi nemici. Sul fronte dei Carpazi nessun avvenimento importante. Nella regione di Wyszkow vi fu un'altra avanzata del nemico. Questa regione dei Carpazi è di speciale interesse per la nostra situazione a sud-est della Galizia trattandosi dell'anello di congiunzione tra il fronte dei Carpazi e quello della Galizia. Riparti nemici tentarono ripetutamente attacchi notturni per riconquistare le posizioni occupate dalle nostre truppe, ma gli attacchi fallirono.

La Prussia orientale dopo le invasioni russe

BERLINO 17. Il presidente delle province della Prussia orientale, von Batocki, tenne iersera una conferenza alla Camera prussiana sullo stato delle sue province. L'oratore diede le seguenti cifre: Nella prima invasione russa vennero bruciate diecimila case, uccisi duemila abitanti e quattromila condotti via. Nella seconda invasione i russi organizzarono il saccheggio sistematico delle case. Non meno di ottantamila abitazioni vennero completamente svaligiate e le masserizie e i mobili trasportati in Russia in treni merci. Si ignora il destino di quattromila abitanti.

Nelle maggiori città la prima volta i russi conservarono una certa disciplina, specialmente quelli di Rennenkampf. Non così nei villaggi. Del resto il trattamento fu diverso da luogo a luogo. Da certi villaggi tutta la popolazione, comprese le donne con i bambini al petto, venne trascinata in Russia. Da altri solo la popolazione maschile atta alle armi da 17 a 50 anni. In qualche caso si mostrarono tolleranti. Un medico russo tolse nell'attestato sei mesi a un ragazzo diciassettenne perchè non venisse preso. Una madre versò dell'acqua bollente sui piedi di suo figlio perchè non lo trascinassero via. Lo stato dell'agricoltura è desolante. Di centomila cavalli ne sono rimasti seimila. I fuggiaschi sono ancora trecentomila ed è dubbio se tutti torneranno.

Passando all'opera di ricostruzione, vi sono già progetti di cinquecento noti architetti. Batocki raccomandò di non spedire nella Prussia orientale rifiuti di mobili e masserizie. Quanto alle cose usate, riescono accetti solo gli abiti. Felice è l'idea che ogni città da ricostruire nella Prussia orientale abbia per madrina una città dell'impero che per un certo tempo eserciti la sua tutela.

Richiamo in Austria

di riformati e congedati oltre il 1. Aprile

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Il ministero della guerra ha disposto che tutte quelle persone della truppa le quali, in base allo stato di presentazione alla mobilizzazione del 1914 furono superarbitrate ed il cui congedo, rispettivamente collocamento nello stato non attivo dura, in base al relativo conchiuso di superarbitrio oltre il 1. aprile a. c., debbano presentarsi alla continuazione del servizio militare attivo il 1. aprile 1915.

La discussione del bilancio al Reichstag

BERLINO 18 (Corr. Bureau). Reichstag. Il Reichstag ha cominciato oggi la seconda lettura del bilancio. Il bilancio del Reichstag è approvato senza discussione. Si discutono quindi i bilanci per il cancelliere dell'impero e per il Ministero degli esteri.

Il relatore deputato Bassermann dice: La commissione al bilancio del Reichstag riconobbe unanimemente il valore del nostro esercito e della nostra flotta e tutti ammirarono concordemente le grandiose prestazioni fatte dal maresciallo generale Hindenburg. Siamo tutti convinti che il successo completo sarà nostro e che i nostri nemici subiranno una sconfitta annientatrice (vivaci applausi).

Il deputato Scheidemann (socialista) dice: Gli attuali combattimenti sono interpretati da tutti i popoli che vi prendono parte come una lotta per l'esistenza. Si impegna tutto per conquistare la vittoria. Ogni misura destinata a lenire la vita della popolazione colpita, a garanzia di reciprocità, incontra il nostro plauso. La resistenza ed il valore dei nostri soldati destano l'ammirazione del mondo. Siamo loro grati per ciò. Noi, come rappresentanti del popolo tedesco, dobbiamo avere la coscienza di dover provvedere abbondantemente non soltanto per le famiglie dei nostri soldati, ma anche per i soldati che ritornano invalidi (applausi). Urgente sopra tutto mi sembra la ferma fede nell'invincibilità del nostro popolo. La nostra preparazione economica e morale deve essere anzitutto la più forte. Si devono prendere subito delle misure economiche per garantire la nutrizione del popolo fino all'autunno. Le cose che alcuni hanno di troppo mancano alla collettività. Colui che si oppone alle misure prese per assicurare la nostra nutrizione o che cerca di attraversarle, agisce come se fosse al servizio del nemico; colui che rincara a spese del popolo i viveri od altri oggetti di consumo per raggiungere un guadagno smodato ed è così invaso dall'avidità di lucro da trascurare le necessità di tutti, opera come se prestasse servizio di spionaggio a favore dei nemici e distruggesse dei ponti dietro il nostro esercito. I singoli potranno essere scusati, ma senza scuse sarebbe il sistema che permettesse una tale facilitazione degli interessi nemici. Noi socialisti vogliamo oggi adoperare la nostra forza per un'opera di miglioramento. Abbiamo cooperato, secondo le migliori forze e vogliamo continuare a collaborare. Desideriamo, tenendo conto degli interessi militari, che sia ristabilita la libertà di stampa, di associazione e di riunione. Ci sappiamo perfettamente d'accordo con tutti rilevando la libertà e l'unità tedesca, alla quale proprio oggi, 18 marzo, dobbiamo pensare con animo grato. Ciò che abbiamo fatto, lo abbiamo fatto non per mercede, ma guidati dall'amore del popolo e a favore dei suoi interessi. Nello stesso senso noi, appena si avrà la pace, continueremo a lavorare per il raggiungimento della mèta da noi ritenuta giusta. Il nostro popolo riprenderà il cammino avanti e in alto. Il paese, in cui è stato gettato il nostro seme, è nostra eredità. Noi lo difendiamo affinchè esso sia di tutti, affinchè sia una patria di diritti eguali ed eguali doveri, un paese della libertà e del benessere (vivi applausi dei socialisti).

Quindi i bilanci in discussione sono approvati.

Al bilancio per l'amministrazione dell'esercito dell'impero il relatore propone una serie di aggiunte, tra cui sull'allargamento del diritto al servizio del volontariato d'un anno.

Il bilancio è quindi approvato senza discussione nella parte ordinaria e straordinaria. Le risoluzioni sono approvate e la seduta termina.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: Continuazione della discusione del bilancio.

Il mandato di Wetterle vacante

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) Il consiglio degli anziani del Reichstag si è accordato di terminare la discussione del bilancio per sabato; il Reichstag sarà quindi aggiornato fino alla fine di maggio.

La commissione al regolamento del Reichstag si è occupata oggi del mandato del deputato Wetterle e deliberò di dichiarare vacante questo mandato.

La malattia del Luogotenente della Boemia

VIENNA 18. La «N. F. Presse» reca: Il comunicato ufficiale pubblicato sulla malattia del luogotenente della Boemia, principe Francesco Thun, viene interpretato nei circoli politici di Vienna e di Praga nel senso che il luogotenente, dopo il suo permesso per questa malattia, non ritornerà più al suo posto. Riceviamo, da parte bene informata, le seguenti informazioni: Il luogotenente principe Thun ha 68 anni; già da alcuni anni vi erano sintomi che il principe non fosse più in possesso di una salute fermissima. Specialmente il male agli occhi, che ora costringe il principe ad astenersi completamente dagli affari d'ufficio, s'era già manifestato circa quattro anni fa, quando aveva assunto il posto di luogotenente della Boemia. Non furono, si capisce, ancora prese decisioni riguardo il nuovo luogotenente della Boemia: si ritiene però che il successore del principe Thun non sarà un luogotenente politico, ma, come il conte Coudenhove, il quale fu sostituito dal principe Thun il 17 gennaio 1911, verrà preso nuovamente dai circoli degli impiegati.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Attacchi francesi respinti

Calais bombardata

BERLINO 18 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 18 marzo 1915. Teatro occidentale della guerra.

Una punta francese contro la nostra posizione sul pendio meridionale dell'altura di Loretto fu respinta.

Attacchi parziali francesi nella Champagne, a nord di Le Mesnil, furono fermati dai nostri contrattacchi. Un attacco francese fu qui nuovamente respinto con gravi perdite per il nemico.

Nell'Argonne ieri i combattimenti diminuirono d'intensità.

Aviatori francesi gettarono bombe sulla città alsaziana aperta di Schlettstadt; soltanto una sorti degli effetti, poichè cadde sul seminario delle maestre, uccise due fanciulle e ne ferì gravemente dieci. Come risposta, stanotte la fortezza di Calais fu coperta con bombe di calibro pesante.

Il comando supremo dell'esercito.

Il generale più giovane dell'esercito francese ucciso in una ricognizione

Come furono feriti i generali Maunoury e De Villaret

VIENNA 18 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» ha da Berlino: Il generale più giovane dell'esercito francese, de Grandmaison, fu ucciso in una ricognizione.

BASILEA 18. Un testimonio oculare fornisce ai giornali di Parigi i seguenti particolari sul modo con cui rimasero feriti i generali Maunoury e De Villaret. Il generale Maunoury stava ispezionando in compagnia di De Villaret una trincea che da parecchi giorni era stata risparmiata dal fuoco nemico. Arrivato a una feritoia, il generale De Villaret si fermò spiando le trincee nemiche, poi, chiamando il generale Maunoury, gli disse:

— Guardate, è curiosissimo.

Il generale Maunoury abbassò l'occhio all'altezza della feritoia e guardò a sua volta, quando in quel preciso istante si udì il sibilo del proiettile che attraverso l'apertura colpì il generale asportandogli l'occhio e fracassandogli la mascella. Lo stesso proiettile colpì il generale De Villaret alla fronte. Maunoury cadde al suolo, mentre De Villaret, che non credeva di avere ricevuto se non una piccola scalfittura, rimase in piedi, dette i primi soccorsi al suo superiore e potè percorrere ancora 1500 metri a piedi prima di cadere stordito dal dolore.

Chiamata in Francia della classe 1916

PARIGI 18 (Corr. Bureau). Il «Matin» scrive: Il ministro della guerra ha ordinata la chiamata della classe 1916. La chiamata delle reclute parigine avverrà il 12 aprile; la chiamata della fanteria leggera africana il 2 aprile.

Peppino Garibaldi completerà la sua legione

MILANO 18. Si ha da Parigi: Peppino Garibaldi, che si trova attualmente a Parigi, è stato interrogato circa lo scioglimento della Legione garibaldina.

— Dei tre battaglioni che avevo al mio comando (tremila uomini circa) - ha detto Peppino Garibaldi - la metà sono stati posti fuori combattimento o morti di malattia o in seguito a ferite. L'effettivo che mi rimaneva sarà ancora grandemente ridotto per la partenza di quelli fra i volontari che appartengono a classi dell'esercito italiano prossimamente richiamate. Però la Legione garibaldina non scomparirà. Stasera partiamo per Avignone dove procederò alle operazioni di rimpatrio di quelli che vogliono tornare in Italia, poi completerò e riorganizzerò il mio corpo franco con nuovi volontari.

D'Annunzio e Ojetti a Reims

ROMA 18. Gabriele d'Annunzio e Ugo Ojetti - a quanto annunciano da Parigi - con un'autorizzazione speciale di Joffre, si sono recati ieri a Reims dove hanno potuto visitare accuratamente la cattedrale e il quartiere bombardato.

LA GUERRA NEI MARI

Nave inglese attaccata da un Taube

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Il «Central News» reca: Il piroscafo inglese «Blonde», arrivato nel Tyne, riferisce di essere stato attaccato da un Taube. Un uomo fu ucciso.

Piroscafi fermati da sottomarini tedeschi e rilasciati

ROTTERDAM 18 (Corr. Bureau.) Il piroscafo «Batavia IV», fermato da un sottomarino germanico, è arrivato a Rotterdam con 20 minuti di ritardo.

AMSTERDAM 18 (Corr. Bureau.) I giornali hanno da Ymuiden: Il piroscafo «Waalstrom», proveniente da Londra, fu fermato ieri a sud-est della nave-faro della Mosa da un sottomarino germanico, ma potè proseguire.

Dopo l'affondamento del „Dresden"

Ribasso nei premi d'assicurazione a Londra

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) La Reuter annuncia: L'affondamento dell'incrociatore germanico «Dresden» ha avuto per conseguenza un notevole ribasso dei premi d'assicurazione per carichi di cereali dalle coste dell'Oceano Pacifico.

Battello pescamine saltato all'aria

LONDRA 18 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica da Tenedo: Battelli da pesca hanno ricominciato ierlaltro la pesca di mine sotto la protezione di una nave da guerra. Un battello da pesca saltò all'aria.

Servizi marittimi inglesi ridotti o sospesi

VIENNA 18 (N. Cens.) Il «Tagblatt» ha da Rotterdam: Il «Courant» ha da Londra che anche la Star-Line e la società armatrice Meldrum e Compagni hanno ridotto il loro servizio con l'estero del 60 per cento a partire dal 15 corr. Più di cento linee inglesi di navigazione hanno limitato l'esercizio causa il pericolo dei sottomarini germanici. Il servizio complessivo è stato sospeso finora da 18 linee locali di navigazione.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La sorte di Tsing-Tao - Ancora sulla violazione della neutralità belga

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Camera dei Comuni. Il liberale Outhwaite domanda a sir Edward Grey se si è stipulato col Governo giapponese un'accordo sulla sorte di Tsing-Tao.

Grey rispose negativamente.

Outhwaite domanda inoltre se Grey poteva indicargli l'ora del giorno 2 agosto in cui la decisione del gabinetto di appoggiare la Francia per mare fu rimessa all'ambasciatore francese a Londra, e l'ora dello stesso giorno in cui il Governo germanico chiese a Bruxelles il permesso per la marcia attraverso il Belgio.

Grey risponde di non poter indicare le ore precise. Non vi è però alcun nesso tra le due questioni, poichè, come dimostra chiaramente il Libro bianco, il Governo germanico fu interrogato da quello britannico se voleva rispettare la neutralità finchè un'altra potenza non l'avesse violata, e respinse la domanda parecchio tempo prima della discussione avvenuta al gabinetto britannico circa l'appoggio da accordarsi alla Francia per mare.

Outhwaite domanda inoltre: Non è un fatto, che la domanda del Governo germanico al Belgio era un chiaro indizio delle intenzioni tedesche?

Grey rispose: No, certamente. Abbiamo avuto i primi indizi delle intenzioni della Germania quando, una settimana prima, rivolgemmo nello stesso tempo una domanda al Governo francese ed al Governo germanico. Il Governo francese rispose subito che avrebbe rispettata la neutralità del Belgio, mentre il Governo germanico rispose di non poter dare nessuna risposta.

Outhwaite domanda ancora: Se la decisione del gabinetto britannico fu presa la mattina del 2 agosto e se la domanda tedesca non fu elevata prima delle 7, è corretto dire che noi abbiamo abbandonata la nostra neutralità soltanto per la violazione della neutralità belga?

Lo «speaker» decide che la domanda sia presentata in iscritto.

Jowett, del partito operaio, domanda se i Governi alleati si sono messi d'accordo circa le condizioni di pace da imporsi alla Germania, Austria-Ungheria ed alla Turchia.

Sir Edward Grey risponde negativamente.

Voto contrario dei lordi

all'istituzione di assemblee esecutive in India

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Alla Camera dei lordi lord Macdonald osservò che il vicerè delle Indie, alla convocazione dell'assemblea legislativa indiana imperiale a Delhi il 12 dicembre a. s. espresse il desiderio del Governo indiano di evitare, durante la guerra, per quanto fosse possibile, ogni discussione di questioni controverse. Egli disse che il Governo considerava inopportuno di procedere ad una legislazione che potrebbe provocare delle controversie. Poichè i disegni di legge presentati alla Camera lo scorso sabato circa l'istituzione di una assemblea esecutiva per le province unite di Agra e Oudh avrebbero un carattere assai controverso e concorrerebbero a mantenere le cause che fecero apparire fuori di luogo le proposte presentate alla Camera nel 1909, Macdonald propose un indirizzo al re, in cui si prega la Corona di non approvare, durante la guerra, il proclama che dovrebbe istituire l'assemblea esecutiva.

La proposta fu approvata; quindi la Camera fu aggiornata fino al 14 aprile.

Il «Daily News» scrive al riguardo nell'articolo di fondo: Alla Camera alta vi fu una votazione che avrà eco in tutta l'India. Il vicerè ed il governatore delle provincie unite raccomandarono al Governo la creazione di un'assemblea esecutiva in Agra e Oudh. La pubblica opinione nelle privincie lo esige, 47 Pari, che non rappresentano alcun partito e che non sono responsabili di fronte a nessuno, opposero il loro veto. La Camera alta diede al prestigio del Governo in India durante la guerra un grave colpo. Questo è tanto più deplorevole, in quanto che la popolazione delle due provincie è nella maggior parte maomettana e specialmente adesso molto si domanda alla fedeltà dei maomettani.

Il bisogno di materiale da guerra in Inghilterra

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Sotto gli auspici del Governo vi fu ieri nel pomeriggio una grande conferenza nazionale di operai. Si discussero le modalità per approntare grandi provviste di materiale da guerra e si costituì, a lato del Governo, un comitato di sette capi operai, con funzione consultiva.

Considerazioni del „Times"

sulle perdite inglesi e sulla necessità dell'obbligo militare

LONDRA 18 (Corr. Bureau). Il «Times» scrive nell'articolo di fondo: Mentre ci suona ancora alle orecchie la seria ammonizione di Kitchener, che i disordini operai mettono in dubbio il nostro fabbisogno di munizioni, si hanno chiari indizi che il fabbisogno di uomini non diminuisce nè che accenna a diminuire. Le perdite degli ufficiali avutesi negli ultimi giorni dicono troppo chiaramente il caro prezzo pagato per i recenti successi. Noi non abbiamo tuttora una esposizione ufficiale delle complessive perdite britanniche. Si crede però che esse costituiscano due terzi delle perdite tedesche; e si è appena all'inizio di una campagna che deve cominciare seriamente tra alcune settimane. I risultati del reclutamento non sono del tutto soddisfacenti. Nell'Irlanda particolarmente sono deboli.

Il giornale conclude: I grandi capi della democrazia di là dell'Atlantico non rifuggirono dall'obbligo generale al servizio con le armi allorchè la repubblica si trovò impegnata in una lotta per la vita e la morte. Noi siamo convinti che il nostro popolo, se lo si esortasse a fare quello che Lincoln domandò dalle sue genti, farebbe il sacrificio con grandissima prontezza.

I movimenti operai in Inghilterra

LONDRA 17 (Corr. Bureau.) Il riparto operaio del «Conciliation Board» per l'industria carbonifera accettò ierlaltro le condizioni dell'accordo proposto dal «Conciliation Board». I datori di lavoro non presero ancora alcuna risoluzione.

Divieti d'esportazione

AMSTERDAM 17 (Corr. Bureau.) I giornali recano che da oggi è vietata l'esportazione di qualsiasi genere di carne porcina.

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Il «Times» reca che il Governo della Nuova Zelanda ha proibita l'esportazione di avena.

IL BOMBARDAMENTO DEI DARDANELLI

Nave francese affondata

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau). Il quartier generale comunica: Nell'odierno bombardamento dei Dardanelli la nave corazzata francese «Bouvet» affondò all'entrata dei Dardanelli in seguito al fuoco delle nostre batterie.

Le avarie sofferte dall'„Amethyst" nel „raid" a Nagara

28 morti

ATENE 18. I giornali greci danno particolari interessanti circa l'incrociatore inglese «Amethyst» rimasto colpito durante il «raid» nei Dardanelli fino a Nagara.

Il corrispondente dell'«Embros» telegrafa da Tenedo di aver avuto il permesso di avvicinarsi alla nave ferita, che si trova ora nel porto, appoggiatta al vecchio incrociatore «Blenheim» che funziona come officina. Il giornalista, a cui fu proibito di prendere fotografie, vide ai due bordi falle di diverso diametro: le più grandi sono tre intaccanti la soprastruttura. Intorno alla nave sopra e sott'acqua ferve un lavoro febbrile: cinque palombari e una trentina di carpentieri sono incaricati di tappare le falle. Si vede chiaramente che la nave rimase colpita da cannoni di piccolo calibro. Un proiettile squarciò lo scudo protettore senza danneggiare il cannone: però gli artiglieri tutti furono colpiti. Si dice a Tenedo che l'incrociatore fu colpito uscendo dai Dardanelli da un cannone automobile nascosto sulla punta di Kum Kaleh.

ROTTERDAM 18. Si ha da Londra: L'inviato speciale del «Daily Telegraph» a Tenedo telegrafa che domenica notte i riflettori delle navi inglesi scoprirono dei cannoni turchi su automobili presso Kum Kaleh. Le navi aprirono il fuoco e ridussero al silenzio le batterie dopo tre ore di bombardamento. Allora l'«Amethyst» avanzò a tutta velocità fin presso Nagara, ma fu fatta bersaglio dall'artiglieria da campo nascosta in un punto in cui non sarebbe stato possibile sospettarlo. L'«Amethyst» subì qualche danno, essendo stata colpita da sette proiettili a breve distanza. La sua efficienza bellica rimane però inalterata, ma fra l'equipaggio vi furono 28 morti e parecchi feriti. I morti furono sepolti in mare: durante la cerimonia l'intera flotta calò le bandiere a mezz'asta.

Secondo gli ufficiali della nave, l'«Amethyst» oltre che ai proiettili dei forti dovette sottostare al fuoco delle batterie mobili.

I turchi

pronti a respingere i nuovi attacchi

BERLINO 18 (Corr. Bureau.) La «Vossische Zeitung» annuncia da Costantinopoli: Il maresciallo barone von der Goltz pascià disse durante il ricevimento di guerra dato ieri sera dalla consorte dell'ambasciatore germanico: Un nuovo eventuale attacco contro i Dardanelli troverà i turchi pronti a respingerlo con una preparazione anche maggiore. Sono certo che gli storici futuri celebreranno la difesa dei Dardanelli come una grande prestazione guerresca dei turchi. L'esperienza che ho tratto da questi combattimenti è che anche la piccola e media artiglieria può essere impiegata con grande successo contro navi corazzate.

Arrivo di feriti a Malta

LONDRA 18 (Corr. Bureau.) Il «Daily Telegraph» annuncia da Malta: Qui si fanno preparativi per accogliere i feriti dal teatro orientale della guerra. Una parte dei feriti è già arrivata.

I combattimenti nella Mesopotamia

I TURCHI sarebbero entrati a Korna

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau.) Secondo notizie private da Bagdad le truppe turche, dopo l'inseguimento del nemico, sono entrate a Korna. Gli inglesi, che si erano rifugiati nella città, si sono ritirati verso sud. Nel corso del combattimento impegnatosi nella città gli inglesi, presi dal panico, spararono gli uni contro gli altri. Da parte turca nessuna perdita.

Tutto il Sudan in mano dei dervisci

secondo un negoziante tedesco

BERLINO 18 (Corr. Bureau). Un negoziante tedesco testè ritornato dall'Egitto narra nella «Vossische Zeitung» quanto segue sugli umori e gli avvenimenti in Egitto: Il 1. novembre a. s. arrivò nell'oasi di Sisah il grande sceicco dei senussi, che dispone di circa 70.000 combattenti. La sua gente massacrò il presidio di confine inglese e la maggior parte di un presidio inglese a tre giornate di marcia ad ovest del Nilo.

I senussi sfuggirono alle forze inglesi inviate a rinforzo piegando verso sud; distrussero la linea ferroviaria ed inquietarono continuamente il paese. Verso la fine di novembre nel Kordofan e nei distretti di Sennar e Kassala scoppiò un'insurrezione che s'allargò e diventò generale. Allorchè il dervisc Marburel Asl, chiamato «il nuovo mahdi», portò nella valle del Nilo la bandiera rossosangue dei santi guerrieri, da tutte le parti affluirono i malcontenti.

Il 13 dicembre circa 4000 dervisci si avanzarono su Fascioda. Il generale Hawle oppose loro circa 6000 uomini di truppe britannico-egiziane. Di queste, tutti i soldati indigeni passarono nelle file dei dervisci, sicchè le truppe governative, forti di appena 2000 uomini, furono sopraffatte nel primo assalto. Il generale Hawle e tutti gli ufficiali caddero. La maggioranza dei soldati soccombette, trafitta dalle lancie dei selvaggi cavalieri del deserto.

Dopo questo grande fatto d'armi dei dervisci, tutte le tribù, che fino allora erano procedute d'accordo con l'Inghilterra, si staccarono dal Governo. Il Governo egiziano fu costretto a trasportare considerevoli masse di truppa, che altrimenti sarebbero state impiegate contro i turchi al canale di Suez, verso il Sudan minacciato. Non si esagera dicendo che attualmente il grande Sudan con la capitale Kartum, nonchè una gran parte della Nubia, sono in possesso incontrastato dei dervisci.

L'obbligo del passaporto in Turchia

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau). L'odierno giornale ufficiale pubblica una legge entrante in vigore dopo 14 giorni, la quale si riferisce al soggiorno ed ai viaggi di stranieri in Turchia; inoltre una legge che introduce per gli stranieri e per le persone in arrivo l'obbligo del passaporto.

Il gabinetto persiano dimissionario

COSTANTINOPOLI 17 (Corr. Bureau.) Qui non si sa ancora niente sulle cause delle dimissioni del gabinetto persiano. Certi circoli ottomani credono che la politica russofila, per la quale propendevano quattro ministri, mise fine al lavoro del ministero e costrinse il presidente a dimettersi.

Nei circoli di questa legazione persiana si smentisce categoricamente l'asserzione che il nuovo gabinetto sia russofilo ed anglofilo.

Il viaggio del generale Paget

SOFIA 18 (Corr. Bureau.) Il generale inglese Paget fu ricevuto iersera in udienza dal re. Egli è partito oggi per Nisc.

Violenze serbe contro bulgari e turchi

SOFIA 17 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara reca: Il prefetto di Strumnica telegrafa in data 15 corr.: Sono giunti qui numerosi fuggiaschi bulgari e musulmani, i quali raccontano che soldati serbi della milizia commettono gravissimi eccessi, specialmente nel distretto di Radoviste, dove la popolazione bulgara e turca fu addirittura massacrata.

Dimostrazione di disoccupati a Varna

SOFIA 17 (Corr. Bureau). L'«Agenzia telegrafica bulgara» ha da Varna: Ieri nel pomeriggio un gruppo di dimostranti composto in maggioranza di operai del porto rimasti senza pane in seguito alla crisi generale, aumentato da un certo numero di disoccupati e seguito da una folla di curiosi, sfilò dinanzi alla Prefettura e alla Camera di commercio, domandando lavoro. I dimostranti, guidati da agenti provocatori, volevano penetrare nelle pistorie ed in altre botteghe, ma ne furono impediti dalla forza armata che in breve li disperse senza altri incidenti.

A Montecitorio

Salandra annuncia la prossima proroga delle sedute

ROMA 18. Ieri, in fine di seduta, si ebbe una interessante discussione sull'ordine del giorno. De Felice ricordò che il giorno 22 va in vigore il decreto sul pane unico e chiese che il Governo risponda prima di quel giorno alle numerose interrogazioni rivoltegli sull'interpretazione da dare al decreto. Il presidente osservò che il regolamento non permette al Governo di rispondere prima che venga il loro turno alle interrogazioni da parecchio tempo presentate. E resta inteso che De Felice e gli altri interroganti ritireranno le loro interrogazioni per ripresentarle il giorno dopo. Superata così la difficoltà pocedurale, il Governo darà le attese spiegazioni.

Parecchi deputati chiesero al presidente del Consiglio che siano posti all'ordine del giorno disegni di legge di varia indole e importanza. Così Peano chiese che sia prontamente discussa la proposta di legge Vinaj, diretta a modificare lo stato dei segretari e impiegati dei Comuni; e Pipitone e Buccelli fecero la stessa domanda per le modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Salandra dichiarò che non è possibile discutere ora le modificazioni allo stato dei segretari e impiegati comunali. - Queste modificazioni - dice - apporterebbero un notevole aggravio ai Comuni....

Voci: - L'hanno accettato!

Salandra, sorridendo. - Quando vedrò le 8000 firme dei sindaci... (ilarità). Inoltre il progetto è tecnicamente imperfetto e occorrerebbe rifarlo da capo a fondo. Non sarebbe possibile, pertanto, discuterlo nei pochi giorni che ci restano. Poichè non ho da tacere l'intenzione del Governo di chiedere prossimamente alla Camera di prorogare le sue sedute. (Commenti).

Il presidente del Consiglio proseguì: - Quanto alle sofisticazioni dei vini, già dichiarai tempo fa che avrei sentito in proposito il parere del ministro d'Agricoltura: questi, che è stato indisposto, sarà stasera a Roma, ma io credo che anche qui avremo una lunga discussione.

Lembo, Fraccacreta e altri deputati meridionali: - Sicuro, sicuro!

Salandra, continuando - ...mentre vi è ancora da finire di discutere il bilancio dei lavori pubblici. E inoltre, domani o dopodomani, sottoporrò alla Camera l'elenco di altri disegni di legge di assoluta urgenza. Vi sarà dunque tempo di discutere il progetto contro le sofisticazioni dei vini? (Commenti).

Vinai e Buccelli non si dichiarano soddisfatti.

Dazi tolti di vigore in Ungheria

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Con ordinanza dei Ministeri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura, d'accordo col Governo ungherese, sono messi temporaneamente fuori di vigore i dazi su maiali del peso di 130 chili e più, inoltre su burro naturale, fresco e salato, inoltre su burro cotto e margarina, nonchè altri grassi da cucina, talco animale, talco vegetale, olio di palma, olio di nocciuolo di palma ed olio di noce di cocco, macchine falciatrici e mietitrici e vetriolo di rame.

Decesso. BUDAPEST 18 (Corr. Bureau ungh.). E' morto improvvisamente a mezzodì, in seguito ad un insulto apoplettico il presidente dell'istituto principale di Budapest della Banca austro-ungarica, Federico Schädel.

L'arresto di una rivoluzionaria russa.

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La «Vossische Zeitung» annuncia: La rivoluzionaria russa Bigner, rinchiusa per oltre venti anni nella fortezza Pietro e Paolo e graziata nell'anno 1915, dalla quale epoca viveva all'estero, fu arrestata, secondo il «Riec», al suo ritorno in Russia al confine russo-rumeno e condotta sotto scorta di gendarmi a Pietrogrado.

CRONACA LOCALE

Il pane e la carta

Come abbiamo detto l'altro giorno, non è ancora deciso che anche nella nostra città debba essere adottata la carta del pane. In massima, si conta d'introdurla il 4 aprile in tutte le città dalla popolazione superiore ai 5000 abitanti; ma poichè parecchie difficoltà si opposero all'adozione di una carta unica per tutte le provincie - e specialmente difficoltà linguistiche per le provincie di due o tre nazionalità - saranno le autorità provinciali a dover decidere sulle modalità per il controllo del consumo nei singoli paesi. Ed è possibile che si faccia anche a meno della carta in quei paesi, dove sembrerebbe meno conforme allo spirito pubblico l'andar a comperare il pane con tagliandi misurati per un chilo, per mezzo chilo, per un quarto, per una fetta di dieci deca, e dove d'altro canto sia dato modo di controllare il consumo del pane in una forma meno diretta e meno rigida. Così a Trieste, poichè il provvedimento di farine può essere accentrato, come è già in gran parte, nel Consorzio bancario d'approvvigionamento, la distribuzione equa dei quantitativi di pane concessi al consumo della città ha già un organo che, rispetto allo Stato, può dare le garanzie di limitazione che altrove si domandano alla carta. Resta a vedersi se, data la necessità di restringere notevolmente il consumo, la carta, con la sua quadratura rigorosa e il suo carattere ufficiale, non rappresenti meglio l'imperativo per tutti uguale del sacrificio che si esige dai singoli.

Ma si adotti o non si adotti la carta del pane, il problema più importante è quello d'aver regolarmente a disposizione i quantitativi di farine da distribuire. E' questa la prima organizzazione da creare, e di essa la carta non può essere che un corollario. L'attuale ansietà quasi quotidiana per sapere se all'indomani si potrà o non si potrà cuocer pane a sufficienza porta con sè deterioramenti anche dal lato della qualità del prodotto: e il molto pane pietroso ed acquoso che, in mancanza d'altro, si vende e si compera, trova troppo facilmente il modo di neutralizzare il biasimo che gli converrebbe nell'asserzione che bisogna cercar di risparmiare farine, poichè esse scarseggiano, e che bisogna usare qualsiasi miscela, buona o cattiva, pure di far pane.

CAMERA DI COMMERCIO

Iersera la Camera di commercio tenne una pubblica seduta ordinaria sotto la presidenza del vice-presidente bar. Riccardo Albori, presenti ventitre consiglieri. La prima parte della seduta si svolse quasi nella penombra, perchè, essendo interrotta la corrente elettrica, si dovette ricorrere alla luce assai modesta delle candele. Più tardi la sala s'illuminò come di consueto.

Commemorazioni.

Approvati i verbali delle sedute 9 novembre e 1. decembre, il presidente, con caldissime parole, commemorò i defunti membri della Camera Antonio Vittorio Benussi e Giuseppe Zmajevich, che svolsero entrambi una proficua attività a vantaggio dei nostri commerci. Invita la Camera ad assorgere in segno di cordoglio. (La Camera assorge).

Comunicazioni.

La Commissione all'approvvigionamento.

Al secondo oggetto il segretario dott. Moscheni da lettura di varie comunicazioni sull'attività della Deputazione di Borsa nei primi mesi del 1915, con riguardo alle gravi condizioni create alla nostra città dallo stato di guerra. Vari argomenti furono già trattati dal nostro giornale; accenneremo invece alla parte presa ai lavori della Commissione all'approvvigionamento, nei quali la Deputazione di Borsa e la Presidenza intervennero ripetutamente affinchè nell'interesse del rifornimento di viveri i prezzi del calmiere per vari generi, come farine, pane, carni, fossero possibilmente tenuti in consonanza coi prezzi d'acquisto. Si prese pure parte a varie sedute dell'Ufficio centrale delle riunite Camere di commercio che si occuparono del problema dell'approvvigionamento, in relazione specialmente coi provvedimenti di censimento e di chiusura dei cereali, poi adottati. Nell'interesse dell'approvvigionamento si avanzarono parecchie proposte dirette alla abolizione o mitigazione di dazi d'entrata, così per caffè, per il quale articolo si propose la concessione incondizionata del dazio differenziale, per olii di seme, per cipolle, per oleomargarina, bando stagnate ecc. Allo stesso scopo tendeva la proposta di ridurre temporaneamente il dazio consumo sullo zucchero e sulle conserve di pesce. La Camera, richiesta, mise le proprie consulenze a disposizione della Direzione della pubblica beneficenza per l'approvvigionamento della Pia Casa dei poveri e del Riformatorio. Per iniziativa dell'on. comm. Gentilomo la Camera si mise in contatto con l'autorità municipale, suggerendo la coltivazione intensificata di terreni nudi o non sufficientemente sfruttati, disponibili nella città di Trieste e suo territorio.

Contributo alle piccole industrie.

Il segretario dott. Garavini dà lettura di una relazione e conseguente proposta di contributo all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie pro 1915. La relazione si riserva di dare a suo tempo un quadro completo dell'attività delle «Piccole industrie». Intanto rileva la temporanea sospensione di alcune forme di attività, dovuta alle nostre eccezionali condizioni. In compenso l'autorità militare ha affidato alle «Piccole industrie» confezioni di biancheria per l'esercito, che impiegano tuttora buon numero di donne e servono a lenire la disoccupazione. Vi è alle «Piccole industrie» un impianto completo per il taglio e la confezione della biancheria che dà ottimi risultati. La relazione propone alla Camera di assegnare alle «Piccole industrie» il contributo pro 1915 di corone 7000. La Camera approva senza discussione.

Bilancio del «Veritas» a.-u.

La Camera prende atto della relazione e del bilancio del «Veritas» a.-u., che ebbe esso pure a risentirsi delle condizioni eccezionali, vota un ringraziamento alla Direzione e riconferma in carica tutti gli uscenti membri della Commissione.

Seduta riservata.

La Camera approva il proposto riparto dei sussidi della fondazione «Carlo bar. de Reinelt» per negozianti decaduti (1. aprile); assegna gli stipendi delle fondazioni «Caliman cav. de Minerbi» e «Chiara d'Angeli-Minerbi», nonchè quelli della fondazione «Rachele de Minerbi».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dalla signora Maria Schwarz, per onorare la memoria dell'indimenticabile marito Leo, cor. 40.

Per onorare la memoria del signor Basilio Perdichis, dal sig. Lazzaro Zumur cor. 20; dal sig. Riccardo Nauen cor. 20; dal signor Nicolò S. Megaris e consorte cor. 20.

— Alla Croce Rossa pervennero: dalla Banca industriale boema («Zivnotenska») Filiale Trieste cor. 40.20, inoltre doni dalla signora Ida Escher e dal Capitanato distrettuale di Capodistria.

— All'Ufficio provinciale di soccorso per famiglie di richiamati (Luogotenenza) pervennero: contributo volontario dell'1 p. c. della bassa forza delle guardie di finanza, cor. 2540.50 (in parte anche per la Croce Rossa); detto degli impiegati del Tribunale provinc., del Giudizio distrettuale in affari penali e della Procura di Stato a Trieste cor. 222.08; detto degli impiegati, del personale ausiliario e degli inservienti del Tribunale circolare e del Giudizio distrettuale di Rovigno cor. 102.44; detto degli impiegati ed addetti all'Amministrazione delle imposte Trieste I cor. 134.80; detto della Direzione di finanza di Trieste cor. 347.90; dai trafficanti di tabacco di Trieste e dintorni cor. 631.96; contributo volontario dell'1 p. c. degli emolumenti degli addetti al Capitanato distrettuale di Gradisca cor. 37.48; detto del Capitanato distrettuale di Volosca cor. 98.54; detto della bassa forza del distaccamento della Guardia di finanza a Castua cor. 15; detto degli addetti al Capitanato distrettuale di Cormons cor. 13; detto del Capitanato di Parenzo cor. 11.38; detto del Tribunale commerciale e marittimo cor. 29; detto del Giudizio distrettuale di Tolmino cor. 12.62; detto del Giudizio distrettuale in affari civili a Trieste cor. 67.20; detto dai piloti di porto del Capitanato di porto a Trieste cor. 24.30; detto degli addetti alla casa di detenzione del Tribunale provinciale di Trieste cor. 41.07; detto del Giudizio distrettuale di Cominiano cor. 11.21; detto del corpo insegnante della Scuola reale superiore dello Stato a Trieste cor. 65.07; detto degli addetti del Giudizio distrettuale di Montona cor. 23; detto dell'Accademia nautica di Trieste cor. 36.13; da don Giovanni Apollonio, parroco a San Giacomo di Trieste cor. 5; dal Comune locale di Grisignana cor. 25; da Giovanni Valentic di Pola cor. 10; Giovanni Russian di Cherso, frutto di una colletta cor. 10.58; contributo mensile del cons. aul. Luigi Lasciac per marzo cor. 70; Ladislao Hradek di Pisino cor. 30.88; da Jenko Tihomil di Castelnuovo cor. 54.79; da Cristina Werner di Trieste cor. 10; da H. Meyer di Servola cor. 30. Assieme cor. 4721.63. Lista precedenti cor. 141.810.08; totale cor. 146.531.71 e franchi in oro 100.

★ L'importo segnato nella XXV Lista con cor. 235.53 venne elargito dagli addetti al Tribunale provinciale e alla Procura di Stato in Trieste e non soltanto da quelli del Tribunale provinciale di Trieste.

Il tè a favore della Croce Rossa. Quest'oggi dunque si terrà l'annunciato tè organizzato dalle signore del Comitato di rifocillamento - sotto il patronato della consorte del Luogotenente baronessa de Fries-Skene e della consorte del Podestà signora Valerio - a favore della Croce Rossa. La riunione di beneficenza - che ha un movente tanto umanitario - si terrà dalle 5 del pomeriggio in poi nelle sale dell'«Excelsior Palace Hotel» gentilmente messe a disposizione. Come noto, il servizio del tè è stato assunto con gentile spontaneità dalle signore del Comitato. Vi potrà intervenire chiunque verso il biglietto d'ingresso di corone due.

Per il tè della Croce Rossa ci pervennero:

Dalla signora Adele de Colombicchio cor. 20; dalla signora Milla P. Megari cor. 20; dal sig. Riccardo Nauen cor. 20.

— Al Comitato per il tè di beneficenza a favore della Croce Rossa pervennero: dalla signora E. Buchreiner Allodi cor. 20, dal cav. Michele de Galatti, per riservarsi un tavolo, cor. 10.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del cons. sup. Giuseppe Gini, dai signori Francesco e Fausta Defant cor. 15.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo di D. S. Camerini, dai sig.ri Elisa, avv. Emilio e Giuseppe Pincherle cor. 20.

Da Giusto Hn. per marzo cor. 10.

Ricerca di operai. Per la costruzione del tronco ferroviario Knin-Pribudi, nella Dalmazia montana, si fa ricerca di manovali, minatori e muratori, con lavoro assicurato per lungo tempo e buoni salari.

Movimento di soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale civico furono accolti: Martinuzzi Giovanni (1881), Sanità, Simsich Luigi (1873), leva in massa, Cesnik Carlo (1878).

Ne uscì Khomberg Giulio (1876), leva in massa.

All'Ospedale Civico è morto il marinaio Antonio Lauzunic (1885).

★ All'Ospedale di via Fabio Severo, furono accolti: Rodella Giovanni, R. mil. terr. 27, ferito, Maver Rodolfo, leva in massa, ammalato, Kaligar Carlo, R. 27, ammalato, Dorossi Luigi, R. 97, ferito, Matizen Giuseppe, R. mil. terr. 27, ferito, Meze Giovanni, R. 97, ferito, Sottlar Luigi, tenente, R. 97, malato, Stopancic Giuseppe, leva in massa, ferito, Delise Giovanni, batt. cacc. 20, ferito, Ipavec Luigi, R. 97, ferito, Damiianovic G'ovanni, R. 37, ferito, Bimschek Giuseppe, R. 17, malato, Fesfolja Giovanni, leva in massa, malato.

★ Dall'Ospedale Casa di convalescenti, Servola «Austro-Americana» uscirono: Vlach Giuseppe, gendar., Prosic Milo, leva in massa, Vernaver G'ov. R. 87, Maitzen Giov., R. mil. terr. 5, Kobal Francesco, R. mil. terr. 5, Furlani Ermenegildo R. 17, Prasely Antonio, artigl. mont. 3 da Doljna, Marz Antonio, R. mil. terr. 5, da Guardiella, Vaceck Matteo, R. 21, da Budweis, Brainitz Andrea, leva in massa, da Servola, Miadrussich Antonio, leva in massa, da Pisino, Ploss Giuseppe, leva in massa, da Ratschach, Tomsic Francesco, leva in massa, da Lubiana, Chicco Giov. mil. terr. 5, da Isola, Hafner Leopoldo mil. terr. 27, da Trieste, Cumin Giov. R. 7, da Muggia, Bregantic Giuseppe, leva in massa, da S. Floriano, Klapal Antonio, leva in massa, da Kadvier, Ivic G'ovanni, leva in massa, da Bistrica, Wassermann Ermenegildo, proviande, da Feistritz.

★ Furono accolti: Zdravic Antonio, mil. terr., da Briga, ferito legg., Novotny Giuseppe, da Velkan, Gutschi Antonio, da Wild, Dezman Giac., da Paka, Lonzarich Antonio, da Trieste, tutti malati e tutti della leva in massa.

Per chi esporta merci per l'Albania. Secondo informazioni pervenute alla Camera di Commercio da parte dei Magazzini Generali le spedizioni di generi alimentari, alcool e liquori per l'Albania sono ammesse soltanto verso una cauzione nell'ammontare del 20 per cento sul valore delle merci. La cauzione va depositata o presso il Consolato a.-u. di Scutari o presso questi Magazzini Generali e viene restituita dopo comprovato il daziamento delle merci alla rispettiva dogana albanese. Il nulla osta sui documenti d'imbarco dei generi indicati per l'Albania e specialmente per Scutari verrà apposto dalla Commissione mista dei Magazzini Generali soltanto se la parte si obbliga in iscritto di far pervenire le polizze al Consolato generale a.-u. a Scutari. Maggiori dettagli fornisce l'amministrazione dei Magazzini Generali.

Il «Piccolo della Sera» uscirà anche oggi, festa intermedia, verso le ore 5 pom., e si troverà oltre che negli spacci tabacchi e nelle rivendite delle Stazioni, nei nostri locali di vendita in

Piazza della Borsa,
Piazza Cavana,
Piazza Barriera vecchia,
Via Carducci,
Giardino pubblico,
Giardino della Stazione.

Le liste dei caduti e dei feriti

I fascicoli N. 118, 119, 121, 122 e 123 delle Liste ufficiali delle perdite, recano le seguenti

notizie varie di appartenenti a reggimenti della regione:

R. 27 leva in massa:

Morti:

Cizigoj Giuseppe, da Salcano (1876), morto a Saraievo il 2-12-1914. - Filipic Luigi, da Gajgora (Gorizia), 1875, (25-11-1914). - Gorjup Stef., da Kal (Gorizia), 1885, (27-11-1914). - Ursich Pietro, da Bodesce (Gorizia), 1873, (26-11-1914).

Feriti:

Gadnik Franc., da Gargaro (1874). - Gregorin Antonio Giac., da S. Canziano (1876). - Hrovat Andrea da Goriz'a (1880). - Hvalic Gius., da Salcano (1887). - Murovec Antonio, da Leskovec (Gorizia), 1872. - Perusin Giorgio, da Cervignano (1877) - Sottich Enrico, capor., da Goriz'a (1878). - Zanolla Giac., capor., da Monfalcone (1876). - Zorzut Giuseppe, capor., da Gorizia (1875).

R. 23, leva in massa:

Feriti: Bozinovic-Madjor Marco di Lor., caporale, da Sign (1879) - Barisic Sava di Sim., da Verlicca (1878) - Kulas Bortolo di Ant., da Bencovaz (1877). - Senela Ant. di Gius., appunt. da Sebenico (1878). - Sunara Ant. di Gius., da Dernis (1877) - Zolo Giov. di Mart., da Sign (1876).

R. 4, mil. territ.:

Morti: Drascek Mich., da Salcano (1889), morto nel sett. 1914. - Gomezeli Luigi, da Duttogliano, 1889, (26-8, 1-10-1914).

Feriti: Ussaj Giov., da Gorizia (1884).

R. 27, mil. territ.:

Prigionieri: Ad Atkarsk, Governat. di Saratow, Russia: Batagel Gius., da Skrile (Gorizia), 1886. - Belinger Giov., da Salcano (1886). - Cehovin Gius., da Gabrije (Gorizia), 1890. - Gulin Giovanni, da Bate (Gorizia), 1890. - Kober Gius., da S. Pietro (Gorizia), 1888. - Modere Follee, da Quisca (1889). - Schwab Ant., da Dulno (1888). - Sfiligoj Antonio, capor. da Gorizia (1889). - Simcic Giuseppe, da Kojsko (Gorizia), 1886. - Strukelj Stefano, da Bate (Gorizia), 1889.

A Kungur, Govern. di Perm, Russia: Piu Antonio, da Monfalcone (1884).

Regg. fant. N. 17:

Morto: Snedich Pietro, morto tra il 4-12-1914 e il 2.1-1915).

Feriti: Krainer Giuseppe - Kuk Giacomo, da Tolmino (1881). - Strah Giovanni, da Lokne, Gorizia. - Supeve Giovanni, capor., tit., da Portorose (1887).

Prigionieri di guerra: Mlinar Giovanni - Pajk Giuseppe.

A Bijsk, Governatorato di Tomsk, Russia: Rojnic Giovanni, da Dignano (1889). - Settich Giorgio, da Valle (1891).

A Tambow, Russia: Turel Vittorio, da Vertoiba (Gorizia), 1881, ferito.

Correzioni ed aggiunte a liste precedenti:

Petean, invece di Pettean Giov., R. 27, mil. terr., dai dintorni di Gorizia (1891), prig. di guerra a Perejaslawl, Governatorato di Poltawa, Russia, già annunciato ferito.

Zorica Pietro, R. 22, da Chistagne (1887), ferito, prig. di guerra a Ueskūb, Serbia, già annunciato ferito.

Langer Reinoldo, vol. di un anno, appunt. tit., R. 7, prig. di guerra in Russia, già annunciato morto.

Musitelli Giorgio, capitano, R. 17, da Trieste (1877), prigioniero di guerra (Ospedale N. 2 a Woronesch, Russia), già annunciato ferito - Kristen Franc., cadetto di ris., R. 97, ferito, prig. di guerra a Neu-Buchara, governatorato di Turkestan, Russia, già annunciato ferito.

Spitzka Teodoro, cadetto asp., R. 97, ferito, prigioniero di guerra a Murom, Govern. di Wladimir, Russia, già annunciato ferito.

Lister Stefano, R. 37 mil. terr., addetto alla comp. cacc. bosn. di conf. N. 8, da Clissa (1889), ferito.

Pavlin Ant., sergente tit., R. 102, dall'Istria (1888), ferito.

Salomon Roberto, maggiore, batt. prot. di confine, Gorizia, Reichenberg, prigioniero a Nisch, Serbia.

Cicigoj Michele, capor., 3.o regg. obici da campo, da Gorizia, ferito.

Gasproti Gius., da Pedena (1891), ferito, prigioniero di guerra a Wolsk, Governatorato di Saratow, Russia.

Parfonty Ant., da Dignano, ferito, prig. a Serdobsk, Governat. di Saratow, Russia.

Rudmann Teofilo, R. 79, da Fiume (1892), ferito.

Sklemba Emilio, 3.o batt. zapp., da Sesana, ferito.

Notizie di feriti e malati

I fascicoli N.ri 235, 236 e 237 delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali:

Al Vereinsspital Sanatorium «Hera» a Vienna, IX, Löblichgasse 14: Badessich Paolo, serg. asp. cad., R. 5. Pola mil. terr., da Trieste, 1887, malato.

All'Osp. di riserva a Nagykanizsa: Lacsen Sebastiano, 9. sez. sanit., da Umago (1891), malato. - Maldini Eugenio, R. 37, mil. terr., da Ragusa (1887), malato. - Perko Marco, 26. sez. sanit., dalla Dalmazia (1893), malato. - Menis Morino, R. 37, mil. terr., da Trieste (1883), perdita dell'indice sinistro. - Norbedo Gius., R. 37, mil. terr., da Capodistria (1886), ferito alla mano sinistra. - Penich Franc., R. 23, mil. terr., da Sign (1878), malato. - Perusco Ant., R. 37, mil. terr., da Dignano (1886), ferito al capo. - Stipanich Carlo, R. 37, mil. terr., da Cherso (1883), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Brassò: Capello Narciso, R. 97, da S. Canziano (1890), ferito al petto. - Demos Romano, R. 97, da Monfalcone (1888), ferito all'avambraccio destro. - Laczta Giov., R. 97, da Verteneglio (1888), ferito al medio sinistro. - Rozsincs Nic., 20. batt. cacc. da campo, da St. Gentiano (?) (1888), ferito alla coscia sinistra. - Ruggero Madszerda (?) R. 97, da Trieste (1893), ferito all'indice destro. - Skapin Franc. R. 27, da Trieste (1890), ferito alla tempia sinistra. - Vodapia Giov. Ant., 14. batt. cacc. da campo, da Pola (1888), ferito al polpaccio sinistro.

All'Osped. di guarnigione N. 21 a Temesvar: Fraudolics Stef., appunt., R. 27, da Gorizia (1887), ferito al piede sinistro. - Szegulin Rodolfo, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1889), malato.

All'Ospedale di riserva a St. Pölten: Miskulin Nicolò, R. 48, da Fiume (1885), malato.

Al Vereinsreservespital N. 10 a Zagabria: Marciukovski Mieczislav, 31. R. cann. da campo, da Spalato, malato.

Al Vereinsreservespital a Biala: Cernutti Enrico, asp. cad. di ris., R. 73, da Cervignano (1893), ferito ad una coscia.

All'Ospedale di guarnigione N. 8 a Lubiana: Butcovich Ant., R. 97, da Savogna (1891), ferito all'indice sinistro. - Dekanich Gius., R. 97, dall'Istria (1882), ferito al mignolo sinistro. - Milloch Stef., R. 97, da Muggia (1882), ferito all'indice destro. - Milos Ant., R. 97, da Buie (1890), ferito al polpaccio sinistro. - Mohorich Ant., R. 97, dall'Istria (1892), ferito alla coscia destra.

All'Osp. di ris. a Brassò: Furlan Mario, appunt., R. 97, da Gorizia (1893), contusione del fianco destro. - Tomizza Ant., 20. batt. cacc. da campo, da Umago (1885), ferito alla spalla destra.

All'Ospedale di riserva a Graz, Keplerstrasse: Podbersig Camillo, R. 97, da Gor'zia (1891), assideramento dei piedi.

All'Osp. di ris. a Villaco: Milovich Giov., R. 27, da Buie (1891), ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale di Marina a Pola: Arnautich Ant., vol. di un anno, marinaio, da Ragusa (1892), pleurite.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Petroleumraffinerie: Zilarics Ant., 20. batt. cacc. da campo, dall'Istria (1880), ferito al malleolo sinistro.

Allo János-Sanatorium a Budapest: Cosulich nob. de Pecine Luigi, capitano, R. 97, 5. comp., da Trieste (1886), malato. - Mirkovic Carlo de, tenente, R. 27, da Zara (1893), malato.

All'Osp. di ris. N. 1 a Zagabria: Szukics Franc., alfiere, 6. div. cann. da campo della mil. terr., da Fiume (1886), malato.

All'Osp. di ris. a Brüx: Kaucic Adolfo, I. R. uss., da Trieste (1874), contusione alla schiena.

Allo Städt. Spital a Szeged: Semetz Riccardo, capor., 16. div. del treno, da Trieste (1889), malato.

Bergamosco Giov., R. 27, mil. terr., da Aquilea (1892), morto di tifo addominale il 10-12-1914 a Szent Laszlo und Gellertspital a Budapest, colà sepolto nel Cimitero Köbanya, Gruppo 16/VIII, fila 5, fossa 8.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Rosa Comel, dagli amici di scuola del figlio Bruno cor. 18.

Dalla sig.a Emma Vatta Cavalcante, per onorare la memoria della sua cara ex-maestra Giovanna Trocca, cor. 10.

Da alcuni amici di Riccardo Facchini, decesso il 12 corr. a Montona, quale civanzo di una ghirlanda cor. 0.80.

Un legato alla Lega Nazionale. Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero, a mezzo del notaio dott. Zencovich, corone 2000 quale legato disposto a favore della Lega Nazionale dal defunto signor Giuseppe Zmaievich.

Legati pii. Il notaio dott. Zencovich, esecutore testamentario del signor Giuseppe Zmaievich rimise cor. 500 agli Amici dell'infanzia e cor. 200 alla Guardia medica, legati disposti nelle sue ultime volontà del defunto signor Zmaievich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della loro maestra e collega signorina Giovanna Trocca, dalle signorine Ernesta Filli, Luisa Grimmo, Gisella Perdich, Fanny de Schwarz cor. 20 per il fondo scolare povere del primo Liceo femminile.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Camerini, dalla figlia Letizia Camerini cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia e cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dai signori dott. Oscar Held e Giuseppe e Olga Sandrinelli cor. 40 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Margherita Cosulich-Sussich, dalla famiglia Augusto Hreglich cor. 20, dai sig.ri Candido e Anna Gerolimich cor. 20 a favore del Comitato pro mensa di carità di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria del signor Basilio Perdichis, dal sig. Enrico Fein cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; dal sig. Pietro Liebman cor. 25 a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria del signor Emilio Luzzatti, dai sig.ri Carlo e Vittoria Luzzatti, fratello e cognata dell'estinto, cor. 200 a favore della Fraternita di misericordia.

Dalla signora Maria Schwarz, per onorare la memoria dell'indimenticabile marito Leo, cor. 40 a favore della Beneficenza pubblica, cor. 40 a favore dell'Ospitale israelitico e cor. 40 a favore della Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria del giovinetto Riccardo Facchini di Levade d'Istria, dalla famiglia Carmelo Lucatelli cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dalla signora Anna ved. Onorio cor. 100 a favore della Pia Casa dei poveri, cor. 25 a favore della Guardia medica, cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves, cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe, cor. 25 a favore della Casa di Nazaret e cor. 25 a favore dell'«Igea».

— L'elargizione a favore del fondo studenti poveri del II Ginnasio comunale era del signor Drino Laurinsich e non del dott. Laurinsich.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: Costanza Vidulich cor. 6, Charitas 10, N. N. 1, famiglia A. 9.60, Gruppo signorine 2.50, Füllenhals 2, Goffo 1, dott. Otto Laumprecht 5, cav. Pietro Dodmasei 10, Athanassula 2, Am. Albertini 2, Emma Duma 2, Lucia Mauro 2, comm. Spir. Clescovich 2, Fonda e Comisso 2, Vidali e Vardabasso 5, dott. Eduardo Loser 5, Kukoliza 5, Felice de Struppi 2, Marinitsch 2, Olga Caris 2, Narc. Oblath 2, Alda Girometta 2, fam. Gortan 2, ing. Isidoro Piani 2, dott. Pietro Veneziani 2, dott. Fleischmann 5, fam. Lovrich 5, Antonio Gaudusio 5, dott. Abram 5, Muzzatti 2, Am. Turek 2, bar. Ada Fluck 2, Roncaldier 2, dott. Kukovec 2, Teodorovich 2, Chedi 2, fam. Suppancich 2, El. Seppilli 2, Strudhoff Sofia 2, dott. Ermanno Matousche 2, fam. Krausenek 2, Verona 2, M. Aite 2, Dormia 2, Defacis 2, Dabinovich 2, Segall 2, comm. Ricchetti 5, cav. Straulino 5, Mayerhoffer 5, Rusconi 2, Dolfi 2, Metlicovitz 2, Nasso 2, de Höger 2, F. Visintin 2, dott. G. Liebmann 2, Corazza 5, Gentilomo 5, Engelmann 2, Rogel 2, Notarangelo 2, Cossovel 2, Fanninger 2, Trevisini 2, L. Gatti 2, L. Michelus 2, Zuculin 2, Rossi 2, E. Botta 2, Benussi 1, Wessek 1, Acerboni 1, Indrach 1, Franz 1, Radetich 2, Pelazzo 1, Zadro 1, N. N. 2, Ridi 0.60, Muhr 0.50, O. L. 2, Margherita 1, Carniel 1, Finatzer 1.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Michele Luzzi: da Ariette e Herbert cor. 2; da L. P. cor. 1; da infermieri del Frenocomio cor. 6.

A favore della famiglia di Maria Bernardi: da Ariette e Herbert cor. 2; da L. P. cor. 1; da infermieri del Frenocomio cor. 6.

Decesso. Ieri è morto nella nostra città il conte Arturo Rota, di nobile famiglia istriana, nato a Venezia nel 1857.

Il successo d'un libro di carità. Non è dimenticato l'opuscolo «Carità e popolo», che nei primi mesi del periodo di guerra pubblicò per scopo di beneficenza una scrittrice che si celava nel nome d'«Evia» e che ora si è saputo essere una delle più nobili e ispirate scrittrici nostre: Nella Doria Cambon. Di questo opuscolo, che noi pure ammirammo per l'ardore lirico dei suoi irrompenti pensieri, molti critici si sono occupati con calore e con sottigliezza: tra altri Ferdinando Pasini, sull'«Alto Adige», esaminando molto acutamente il problema della carità con la scorta dei pensieri dell'autrice, e Pasquale Spampinato, che ne fece un articolo di tre colonne sulla «Gazzetta di Messina, riconoscendo a Nella Doria Cambon un posto molto alto nello spiritualismo contemporaneo, e di lei vantando il «ricco e profondo temperamento filosofico» e la «virtù maschia e possente dello stile».

Matrimoni. La signorina Oliva Nols col signor Giovanni Lavagnino.

★ La signorina Matilde Ficcato col signor Antonio dott. Zambon.

Ricreatorio comunale di via dello Scoglio. L'orto del Ricreatorio comunale di via dello Scoglio, che diede buoni frutti l'anno passato, quest'anno fu ingrandito e a questo lavoro si dedicò un gruppo di ragazzi, che, abbandonato il giuoco, davano di piglio al piccone e alla zappa. Ora al visitatore appare un tratto di terreno abbastanza esteso, diviso in regolari aiuole, che pare impossibile siano opera di ragazzi. Le sezioni drammatiche presentarono al giudizio dei loro condiscepoli nuovi lavori: la sezione superiore diede la farsa «Un giovine che ha molta fretta», nella quale emersero gli allievi E. Bencich, E. Marinich e R. Albiero. Gli allievi A. Gull, L. Rossano, V. Brun, B. Gentilcore e M. Besedniak recitarono applauditi la commedia in due atti «La scommessa». Gli allievi della sezione inferiore G. Lucatello e B. Leoni, istruiti pazientemente dallo studente Pino Blank, presentarono applauditi la commediola «Un demonietto». L'allievo G. Paulini recitò con garbo e applaudito il monologo «La ciacolada d'Arlechin». Lo studente Gianni Camuffo dimostrò la sua pazienza e valentia col far suonare alla sezione mandolinistica il pezzo «Al chiaro di luna», che meritò calorosi applausi. Sotto la guida dello studente P. Cobau fu intrapresa da una trentina di allievi una gita al Passo di Banne.

★ Pervennero in dono al Ricreatorio: libri per la biblioteca dagli studenti tecnici E. Velicogna, O. e N. Samengo, C. Lusina e G. Kosmazh, e dal sig. G. Specchio concime per il giardino.

L'olio d'oliva si può esportare dal Regno. La Camera di Commercio ci comunica che da informazioni pervenutele risulta che il Governo italiano non ha, per ora almeno, l'intenzione di emanare un divieto d'esportazione per l'olio d'oliva.

La vaccinazione all'Associazione operaia triestina. Lunedì 22 corr. dalle ore 7.30 alle 8.30 nell'ambulanza della A. O. T. in via della Sorgente 6, verrà praticata la vaccinazione gratuita per i soci e famiglie. L'A. O. T. esorta tutti i consoci a non trascurare questa misura di precauzione contro il vaiolo, necessaria specialmente a coloro che negli ultimi cinque anni non sono stati rivvacinati.

I lagni dei liquoristi. I liquoristi, i quali già al principio del periodo eccezionale ci avevano messo a cuore la loro situazione pregiudicata da restrizioni che la serietà dei tempi suggeriva alle autorità, rinnovano ora le loro lagnanze nella speranza di trovare ascolto. Come si è già detto, essi non insistono per il ritorno agli antichi orari e sono pronti ad adagiarsi alle circostanze dei tempi di guerra, ma vorrebbero che fosse presa in considerazione la loro qualità di esercenti autorizzati e di contribuenti, in quanto si sentono danneggiati dallo spaccio di liquori che - affermano essi - continua a farsi nelle osterie, nelle trattorie, nelle pasticcerie, nelle cucine popolari, e perfino nelle latterie, nelle pistorie, in negozi di commestibili e sulle pubbliche piazze. L'autorità ha bensì preso disposizioni per restringere questa vendita, che talvolta è addirittura abusiva; ma, a quanto i liquoristi asseriscono, tali disposizioni ebbero ben poca efficacia causa la mancanza del relativo controllo. Talchè, mentre liquori e bibite si vendono dappertutto, i liquoristi, che in questa vendita dovrebbero avere l'unica fonte di sostentamento, si lamentano di non ricavarne, causa la concorrenza da ogni parte, nemmeno tanto da sbarcare il lunario alla peggio e da poter far vivere i loro attinenti.

I costruttori edili a congresso. L'altra sera il Consorzio dei costruttori edili, tenne la preannunciata adunanza straordinaria. Presiedeva il gerente arch. De Nardo, ed era presente l'istruttore dei consorzi dott. Blodig. Il segretario sig. Petronio comunicò fra l'altro che dall'autorità preposta fu respinta la domanda del Consorzio tendente ad ottenere che la tassa di incorporazione fosse portata da 70 a 200 corone, e che fu presentato analogo ricorso; che dalla direzione delle ferrovie si ebbe l'assicurazione che nelle aste di lavori saranno messi a disposizione dei richiedenti tutti i capitolati; che il Ministero del commercio trovò di sopprimere tutti i controllori industriali, in seguito a che la gerenza trovò di appoggiare la proposta della Federazione dei Consorzi la quale chiese al Ministero la istituzione di speciali guardie industriali; che si ottenne promessa dal Magistrato civico che i lavori affidati senza concorso saranno dati per quanto è possibile ai costruttori che si trovano in maggior bisogno. L'ing. Pucalovich asserisce che al Magistrato è più facile ottenere la concessione di lavori senza la mediazione del Consorzio. Il sig. De Nardo dichiara che i passi fatti dalla gerenza del Consorzio danno affidamento che in avvenire si procederà secondo i desideri del Consorzio.

L'ing. De Guarrini, afferma che molti lavori vengono affidati dal Magistrato a imprese che non fanno parte del Consorzio le quali offrono prezzi tavolta di indecorosa concorrenza e raccomanda che la gerenza del Consorzio controlli se la liquidazione dei lavori corrisponda al capitolato d'asta.

Il ger. De Nardo promette di interessarsi vivamente della questione.

Il segretario dà quindi lettura di due offerte pervenute dal civico Magistrato per l'appalto di singoli lavori, fra i quali l'adattamento provvisorio dell'ex-convitto diocesano ad uso del Museo civico di storia e d'arte; e comunica il testo d'una istanza presentata al Magistrato perchè la gerenza o le future presidenze del Consorzio sieno autorizzate ad assistere all'apertura delle offerte nelle aste per la concessione di lavori pubblici.

L'assemblea approva la ristampa del volume contenente la legge e le ordinanze edilizie, comunicando inoltre i provvedimenti presi e da prendersi per ottenere la riscossione dei canoni.

Su proposta dell'ing. De Guarrini si delibera di soprassedere su qualsiasi provvedimento riguardo il segretario del Consorzio conte De Puppi, che si trova al campo, e di assegnargli dal giorno della sua partenza fino al suo ritorno 200 corone mensili quale gratificazione.

Il capo degli attinenti Petejan deplora che alcune imprese, fra le altre l'«Union», che lavora per lo Stato, paghino gli operai sotto il minimo prescritto dal contratto di lavoro.

Il gerente promette il suo immediato intervento.

Vengono quindi presentati all'assemblea due modelli di scale a piani rialzabili ideati dal falegname Dorigo e che vengono riconosciuti di pratica utilità per i lavori all'esterno di grandi edifizi. Dopo alcune raccomandazioni di indole interna, l'adunanza viene dichiarata chiusa.

L'assistenza pubblica nel febbraio. Durante il mese di febbraio u. s. sono stati erogati dalla Direzione generale di pubblica beneficenza (Sezione assistenza pubblica) i seguenti sussidi ai poveri esterni: sussidi straordinari cor. 10.908.99, razioni di minestre 65.450, razioni di pane 58.315, coperte nuove di lana 10, stivali paia 144. Nella Pia Casa si trovavano ricoverate alla fine del mese precedente 716 persone; durante il mese vennero accolte 8; morte od uscite 10; rimanevano alla fine del mese di febbraio 1915 persone 714. Nel Riformatorio si trovavano 174 corrigendi.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» darà oggi dalle 5 alle 9 pom. un festino di danza nella Sala «Olimpia», via dell'Istituto N. 15.

* Il Club «Tango» terrà oggi dalle 5 alle 9 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

* Il «Nuovo Club Tango» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom. un festino di danza nel salone Nichetto a Montebello.

* Il «Circolo Rossini» terrà domani alle 9 pom., nella sala «Tina di Lorenzo» un trattenimento di varietà e danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 134 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 220200 al N. 221900.

La triste fine di un giovanetto

Narrammo ieri che mercoledì sera verso le 10.30 era stato portato all'Ospedale il diciassettenne Carlo Martinolich, abitante al secondo piano della casa N. 19 di via del Bosco, il quale, precipitato da una finestra prospettante sul cortile, aveva riportato la frattura alla base del cranio. Due ore dopo l'infelice rendeva l'estremo respiro.

Dalle prime informazioni ci risultò che si trattava di suicidio, ma ora, appurata la cosa, apprendiamo che l'infelice fu vittima di un'infermità che lo affliggeva sin da ragazzetto. Il povero giovanetto soffriva di sonnambulismo, e fu appunto in uno di questi momenti d'incoscienza che, sceso dal letto e aperta la finestra, salì sul davanzale e precipitò nel vuoto. Il dolore della sua povera famiglia è indescrivibile.

Coscienze sporche

L'arresto del sospetto autore di un furto

L'altra notte le guardie di p. s. Matteo Noble e Francesco Skorich, passando per la piazza del Sansovino, si imbatterono in due individui, in uno dei quali una di esse riconobbe il falegname Italo Peressini, di 29 anni, abitante in via del Seminario N. 1, sfrattato dalla nostra città. Per questo motivo, ed anche per il fatto che il loro procedere era quanto mai sospetto, i funzionari li fermarono e chiesero dove fossero diretti. A tale domanda, però, i due fecero un improvviso dietro-front, e se la diede a gambe levate. I funzionari li rincorsero e, dopo aver fatto una cinquantina di metri, constatarono che, sempre correndo, i due fuggitivi gettavano a terra una quantità di spezzati di rame. Ciò accadeva nella galleria di Montuzza, per la quale i due si erano inoltrati: essi correvano quasi avessero le ali ai piedi. I due funzionari, sempre inseguendoli, cominciarono a gridare «ferma, ferma», e ciò allo scopo di richiamare l'attenzione di qualche collega che si fosse trovato in piazza Carlo Goldoni. Difatti, la guardia Pietro Zubin, che si trovava in detta piazza, accorse all'allarme, e riuscì a fermare uno dei fuggenti: il Peressini; l'altro riuscì a svignarsela. Condotto al Commissariato di città, il Peressini fu perquisito e trovato in possesso di tre corone e 24 centesimi in spezzati. Una delle guardie, poi, depositò una corona e 40 centesimi da lei raccolti nella galleria.

Interrogato sulla provenienza di quel danaro e sul suo contegno, il Peressini rispose di essere fuggito perchè, sfrattato dalla nostra città, temeva l'arresto; disse poi che quel danaro lo aveva per aver venduto nel pomeriggio precedente un certo quantitativo di lana appartenente alla sua sposa, vendita dalla quale aveva ricavato 10 corone e 80 centesimi, da lui incassati in moneta spicciola. Non fu però creduto, e venne rinchiuso nel camerone di sicurezza.

Qualche ora dopo, però, allo stesso Commissariato si presentava il sig. Giuseppe Weber, proprietario di una panetteria al N. 4 di via Carlo Ghega, il quale denunciò che durante la notte ignoti ladri erano entrati nel suo negozio e che, scassinato un cassetto del banco, si erano impossessati di oltre 400 corone, fra le quali circa una cinquantina in moneta spicciola.

Si ritiene autore di detto furto il Peressini, il quale fu passato alle carceri. Egli negò il furto e dichiarò di non conoscere il nome del suo compagno, da lui incontrato casualmente in un'osteria.

Il Corso all'oscuro. Ieri sera, nell'ora della massima animazione, nell'ora in cui le vie del centro sembrano essere immerse in un bagno di luce, il Corso e piazza Grande e piazza della Borsa e piazza Goldoni rimasero per circa un'ora al buio. Aveva un po' l'aria d'un buon borgo provinciale, e piazza Grande aveva un suo fascino nuovo con quell'ala di luce che le veniva dal mare e che ne faceva risaltare la vuotezza.

In qualche caffè, ove la luce è fornita unicamente dalla Centrale Elettrica, si videro gli avventori ai tavoli ostinatamente levarsi gli occhi sul loro giornale, al chiaro d'una candela... E a questo mezzo dovettero adattarsi pure molte famiglie che han fornita l'illuminazione delle loro abitazioni con la luce elettrica. L'interruzione, dovuta a un guasto nei cavi, cessò verso le 7 di sera; fuorchè per una piccola parte della fornitura privata, cui - però - verrà provveduto entro oggi.

Tentato suicidio. Maria G., di 16 anni, abitante in Chiarbola superiore, iersera per motivi ancora ignoti, tentò d'avvelenarsi nella sua cameretta. I famigliari accortisi, chiamarono la Guardia medica. Il sanitario praticò il lavacro dello stomaco e poi la fece trasportare all'Ospedale. Il suo stato è grave.

Un caso di pazzia improvvisa. Il vaporino in partenza per Trieste si era appena staccato dal molo di Capodistria, quando uno dei passeggeri - un giovanotto sui 24 anni, alto e robusto - fu improvvisamente colto da pazzia. I marinai, temendo una qualche disgrazia ancora maggiore, s'impossessarono del poveretto, lo fissarono con alcune funi e quindi lo avvolsero in una tela da vela. Il capitano, però, pensò bene di non continuare il viaggio col malato e, riaccostatosi alla riva, ve lo depose a terra, affidandolo alle cure delle guardie municipali.

I funzionari, non sapendo cosa fare, telefonarono all'infermeria Treves, invitandola a recarsi a prendere il poveretto, ma poi si cambiò idea: il giovanotto fu portato a bordo del prossimo piroscafo in partenza per la nostra città e gli infermieri del signor Treves si recarono a prenderlo a bordo appena il piroscafo si fu accostato alla riva.

Amore, sbornia e... furto. Giovanni Bocavez, giornaliero, occupato alla Ferrovia dello Stato, incontratosi l'altro ieri nel pomeriggio in certa Maria Kunprei, di 30 anni, dalla Stiria, abitante in androna del Forno N. 2, la invitò a passare con lui qualche ora. Passati da una osteria all'altra e veduto il fondo a parecchie mezzine di vino, il Bocavez terminò poi col recarsi nell'abitazione della Kunprei, dove, postosi a letto, si addormentò. Durante il sonno - come ebbe poi a narrare -, il Bocavez ebbe l'impressione di sentire una mano estranea entrare in una delle tasche dei calzoni, ed uscirne poi stringendo qualche cosa. Ma, in preda, come era, ai fumi del vino, non si scompose nè punto, nè poco. Verso le 7 di sera, svegliatosi, si levò dal letto e, accertatosi di possedere sempre il portamonete, salutò la Kunprei ed un'amica di questa, tale Veneranda Pettino, di 40 anni, e se ne andò.

Qualche ora dopo, trovandosi in un'osteria nei pressi della sua abitazione, il Bocavez, venuto il momento di pagare lo scotto, trasse di tasca il portamonete e, con amara sorpresa, constatò che gli mancavano una banconota da 20 cor. ed alcuni pezzi da una corona. Convinto che a derubarlo era stata la Kunprei o la sua compagna di stanza, il Bocavez si recò al Commissariato di via della Muda vecchia e denunciò quanto gli era accaduto. Le due donne furono arrestate. Esse negarono di aver derubato il Bocavez, ma non furono credute, ed ora si trovano in carcere.

Operazione ladresca. L'abitazione dei coniugi Anna e Giacomo Merlak, al secondo piano (interno) della casa N. 14 della via di Torre bianca, nella notte dal 12 al 13 corr. fu visitata dai ladri, i quali vi fecero un vero «repulisti». Scassinati i cassetti degli armadi e alcuni cassoni che si trovavano nelle varie stanze, asportarono numerosissimi capi di biancheria e di vestiario, oggetti di profumeria, alcuni oggetti d'argento, sciarpe di seta ecc., il tutto per un valore di circa 2000 corone. I coniugi Merlak, tornati da un breve viaggio, constatarono il furto e si affrettarono a denunciarlo al Commissariato del rione.

Zuffa e ferimento. - Cinque coltellate. Iersera verso le 11, accompagnato da una guardia di p. s. si presentò alla Stazione di soccorso un uomo sulla trentina, alquanto brillo. La guardia narrò:

— Passavo per la via del Solitario, e, giunta che fui all'imboccatura della via Giosuè Carducci, trovai quest'uomo tutto intriso di sangue. Seppi ch'era stato ferito con un temperino da persona per ora sconosciuta. Il medico fece spogliare l'ubriaco e gli riscontrò ben cinque ferite di punta e taglio fra la scapola e l'ascella sinistra, ma, per fortuna, nessuna di natura grave.

Mentre lo si medicava, il ferito disse di chiamarsi Giacomo Bisiach, di 31 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vapore n. 9. Egli disse che, trovato da dire con altre persone, era stato da una di queste colpito col coltello.. Potè rincasare.

Furto di sacchi vuoti. L'altro ieri nel pomeriggio verso le 4, a richiesta di Ernesto Vitek, ispettore ai Magazzini Generali, gli agenti di Polizia Bitesnig e Paulletich arrestarono il giornaliero Antonio Zobech, di 61 anni, abitante al N. 7 di Roiano, il quale avrebbe tentato di rubare un involto contenente 24 sacchi vuoti, del valore di 30 corone, di proprietà dei magazzini suddetti. Il Vitek negò l'addebito, ma non fu creduto, e finì in prigione.

Vandalismo all'esterno del cimitero. La guardia municipale Vittorio Smertnig, di servizio al cimitero di Sant'Anna, ieri nel pomeriggio fu avvertita da alcune persone che quattro individui, probabilmente ubriachi, stavano abbattendo una ringhiera di legno che circonda i vialetti all'esterno del sacro recinto. Il funzionario corse subito fuori e constatò che ben cinque metri della ringhiera era stata rovesciata e spezzata. Allora arrestò i vandali, i quali lo offesero e lo minacciarono.

Lo Smertnig, vistosi nell'impossibilità di tener fronte ai quattro tristi, sguainò l'arma, ed allora essi se la svignarono. Fuggendo, uno dei quattro smarrì un coltello a manico fisso. La guardia non si trovò in condizioni di rincorrere i malfattori, ma, fatte poi alcune indagini, riuscì ad acciuffarne uno. Questo, che fu condotto al commissariato di S. Giacomo, si qualificò per Carlo Bonazza, di 17 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 15. Negò d'aver usato violenza alla guardia, ma ammise il danneggiamento e sostenne d'essere stato ubriaco. Fu trattenuto.

Un'osservazione che manda in prigione. Abbiamo ieri narrato sull'arresto del bracciante Carlo Gallina, il quale era stato sorpreso mentre si allontanava, dopo di essersi impossessato di un quadro contenente alcuni ritratti che si trovava all'esterno del ristorante «All'Aurora». Apprendiamo ora che ieri mattina fu tratto in arresto anche il bracciante Roberto Gherbitz, di 24 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 6, il quale, al momento dell'arresto del Gallina, avrebbe gridato contro il funzionario:

— Se vedi che xe un sbiro novo; che, se no, no 'l ghe metaria le manete...

Una gita in automobile che finisce con un... arresto. Mentre si trovava fermo con la sua vettura all'esterno del «Caffè ai Giardini», l'altra sera lo «chauffeur» Giovanni Strombi, fu avvicinato da una comitiva composta di cinque uomini e di una donna. Volevano recarsi a Zaule. Lo Strombi, felice di aver trovato lavoro, si affrettò a far salire gli sconosciuti e, un momento dopo, la vettura partiva velocemente. Durante il percorso, però, allo Strombi si affacciò un dubbio sulla solvibilità dei suoi clienti, e considerato che il prezzo della gita non era poi tanto indifferente, pensò di far ritorno in città. Ma quale motivo addurre per non dare loro sospetto del suo dubbio? Pensa e ripensa, lo Strombi terminò col trovarlo, e fermò l'automobile.

— Cossa, semo za arivadi? - chiese uno della comitiva.

— No - rispose lo «chauffeur» -, xe una pana, e mi credo che no podaremo andar più avanti de cussì.

— La giusti la machina - ribattè un altro -; intanto noi dismontaremo.

Così, infatti, avvenne e, mentre lo Strombi si mostrava occupato a riparare un guasto che effettivamente non esisteva, gli altri, facendo gl'indiani, si allontanarono, lasciandolo in asso.

— Ed io che credevo farla a loro - pensò lo «chauffeur», e, risalito sull'automobile, tornò in città, rodendosi l'anima dalla rabbia. Lo consolava però un pensiero: quello di aver riconosciuto uno della comitiva, e, recatosi al Commissariato di via della Muda vecchia, narrò quanto gli era occorso, lamentando un danno di oltre 19 corone.

Nelle prime ore della mattina seguente, una guardia di p. s. si incontrò in via S. Giusto con colui che era stato indicato dallo «chauffeur», e lo trasse in arresto. Al Commissariato egli si qualificò per il giornaliero Arturo Lizza, di 36 anni, da Trieste, abitante in via Giuseppe Caprin N. 10. Egli ammise di aver fatto parte della comitiva, ma di non aver ordinata l'automobile: era stato invitato dagli altri, dei quali, però non conosce il nome.

Fu passato agli arresti.

Reduci dalla «batuda». Nell'ambulatorio della Società «Igea» si presentarono ieri nel pomeriggio alle 5.30 Francesco Aquilante, di 36 anni, calzolaio, abitante in via dei Capitelli N. 5, e la sedicenne Cristina Perz, abitante allo stesso indirizzo. Il primo aveva alcune graffiature alla faccia ed una contusione alla fronte; la seconda una graffiatura alla guancia sinistra. Erano entrambi appena usciti da una zuffa, ma non vollero dire da chi fossero stati graffiati.

Mentre ammirava gli idrovolanti. Ieri poco dopo il mezzogiorno, alla Guardia medica si presentò il lavorante panettiere Luigi Rossetto, di 29 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, il quale aveva una contusione alla regione epigastrica. Il Rossetto narrò:

— Iero in piazza Granda che guardavo i aeroplani che fazeva evoluzion e, senza far atenzion, me son avizinado a un caval. Tut' in t'un 'l me ga molà una piada, che me ga fato passar la volontà no solo de guardar i aeroplani, ma qualunque altra roba.

Ebbe le cure e i consigli del caso.

Un calcio che frattura un braccio. Antonio Meula, di 65 anni, occupato nelle scuderie erariali di Lipizza, ieri nel pomeriggio fu colpito da un cavallo con un poderoso calcio e riportò la frattura del braccio destro. Ebbe le prime cure dal dott. Vercion di Cesiano; poi fu condotto al nostro Ospedale, dove fu accolto nel decimo riparto.

La disgrazia di un contadino. Matteo Grbaz, di 48 anni, da Laurana, contadino, si presentò iersera al nostro Ospedale perchè, mentre segava un albero, un pezzo di legno gli era caduto sulla mano destra fratturandogliela. Venne accolto nel decimo riparto.

Sul lavoro. Al fabbro Carlo Vizzi, di 15 anni, abitante in via S. Vito N. 3, cadde ieri sulla mano sinistra un grosso martello, sì ch'egli riportò un'escoriazione al pollice. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Assidua Laurana.* Se il ferito è un suo congiunto, sì; altrimenti no. — *Arbernon.* Ella no sarà più richiamato. — *Tina P.* In casi simili, non in tutti però, si accorda il sussidio. Si rivolga alla Commissione che risiede al Municipio. — *Speranza Fert.* E chi vuole che lo sappia? Noi non possiamo fare i conti sulle tasche del prossimo. Diamine, non siamo mica il fisco! — *Tripoli.* Se Ella ha un contratto, può esigere che venga mantenuto. — *P. B. R. 62.* Sì, ancora poche migliaia, e sono in parte civilizzati. — *Joe Chamberlain.* Ginnastica, ginnastica e ginnastica. — *Etuad 59.* Quella di Opicina. — *Grazie.* No. — *Marinella.* Il passaporto soltanto. — *Un assiduo lettore.* 1) Ella è ormai libero da ogni obbligo militare. 2) Quelle lettere godono della franchigia postale. — *Italia.* Sì, anche le donne devono avere il passaporto. — *Pina.* Si rivolga all'impresa di quel teatro. — *Urgente.* Ci spieghi perchè lo domanda. — *Richiamato.* 1) Sì, è meglio. 2) Biancheria in genere e scarpe. — *Disoccupato in angoscia.* Se è così, viva pure tranquillo. — *Gino.* Significato di bella linea, nient'altro. — *Sport 285, Una vedova, Duce di Dante.* Consultino la Guida, chè da questa rubrica sono esclusi indirizzi privati. — *Santola povera.* Niente si sa ancora. — *Grafologia.* La sua calligrafia è chiara e diligente. — *Nicola.* Non possiamo servirla. — *Tin.* Linda non figura nel calendario. — *Lilla Rosa.* 1) Il 1. luglio 1901 era un lunedì, il 7 marzo 1904 un lunedì, il 20 agosto 1902 un mercoledì, il 29 ottobre 1898 un sabato. 2) Prima di coricarsi si passa sul viso la polvere di magnesia, e si rinnova per parecchi giorni. Se non dà buoni risultati, si ricorre all'alcool. — *Spironello.* 1) Un buon rimedio Il coraggio. 2) Si spieghi meglio. 3) Secondo noi, è cosa destinata a sparire. 4) No. — *Egidio B.* Di che macchie si tratta? Sulla seta? Sul marmo? — *Studente-Pittore.* 1) Il colore azzurro. 2) Bisognerebbe essere profeti per saperlo... — *Fausto.* 1) Basta premere tra le punte delle dita, quindi lavare con alcool. 2) Per scrivere sulle etichette di zinco si adopera un'inchiostro formato con una parte di solfato di rame ed una di cloruro di calce, sciolte in 36 volte del loro volume d'acqua pura. Si scrive con una penna d'oca, poi si asciuga, si immerge in acqua, si asciuga nuovamente e si passa sopra un pannolino imbevuto d'olio. — *Politico.* 1) In cifra tonda Parigi conta 3 milioni d'abitanti, Londra 5, Nuova York 5, Berlino 2, Vienna 2, Budapest 1, Napoli 1, Roma ½, Bombay 1. 2) Città che contano più di 150.000 abitanti in Austria: Vienna, Graz, Trieste, Praga e Cracovia; in Italia: Roma, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Firenze, Catania, Bologna e Venezia. 3) Bari ha 110.000 abitanti, Messina, prima del terremoto, ne aveva 120.000. 4) Sono cifre che variano. — *Urgente.* Basta presentarsi personalmente o mandare la notizia. — *Medicus.* Sì. — *Richiamato Capodistria.* Se Ella è stato rimandato alla revisione di leva, no; in caso contrario alla eventuale chiamata. — *Trieste.* 1) Certi beni furono messi sotto sequestro, in amministrazione dello Stato; ma non tutti. 2) Probabilmente, per rappresaglia. — *Ondina.* Si lavi con acqua ammoniacale. — *Tardivo.* Parecchi, secondo il gusto, l'intelligenza o la coltura di chi legge. — *Gianni 1915.* Sì, Ella dovrà presentarsi alla prossima revisione di leva. — *Riservista.* Attenda di leggere la relativa notificazione di richiamo o un avviso personale. — *Repubblica.* Il Giappone ha 68 milioni di abitanti, Madrid 600.000, Lisbona 360.000, Sarajevo 52.000. — *Curiosa.* Secondo di che debiti si tratta. — *Contrastone.* Domandi direttamente. — *Contabilità bancaria.* Dompè, Manuale del Commerciante. — *Pubi L.* La «Corr. aperta» non può dare informazioni di carattere personale. — *Urgentissimo.* Col tramite del Consolato americano. — *Futura sposa.* Se si tratta di un richiamato, sì; il sussidio è di cor. 1.20 al giorno. — *Nascita.* 1) Il 14 settembre 1900 era un venerdì: il 20 febbraio 1900 era un martedì; il 29 giugno 1901 era un sabato. 2) Col sole soltanto. — *Interessata.* Sì. — *Una triestina.* Simili statistiche non si sono fatte; ed è naturale. — *Ludrina.* Non vi sono rimedi. — *Viaggiatore regnicolo.* Non possiamo servirla. — *Curioso.* Una ricetta? Lavi i capelli con qualche leggero disinfettante e li tenga sempre puliti. — *Antonietta.* Quelle macchie spariscono lavando con acqua. — *Buenos Ayres.* 1) All'ammiragliato. 2) E chi lo sa? 3) Via S. Caterina 1. — *Ammiratore letterario.* Si rivolga direttamente o in iscritto a quella direzione; non è possibile che non le rispondano in qualche modo. — *Presente.* Psiche era una giovane principessa di sì rara bellezza che fu paragonata a Venere e amata dallo stesso dio Amore. Il simbolo è tutto qui; e adesso può decidersi liberamente. — *Ignorante.* Il comandante di un gruppo di soldati che marciano in ordine chiuso per una via, al passaggio di un superiore saluta con l'«Attenti a.. dest!» oppure a sinistra, a seconda della direzione. — *Ronchese.* Ella vi appartiene sempre e anche i figli; per conseguenza essi devono presentarsi alla visita negli uffici del rispettivo consolato. — *Un cavaliere di Malta.* Alcuni giornali spagnuoli: «El Liberal» a Barcellona, «Diario de Cadiz» a Cadice; «Noticiero Granadino», a Granada; «El País», «El Mundo», «El Liberal», «El Imparcial», «El Correo», «Diario Espanol», «El Dia», a Madrid; «Cronista», a Malaga; «Provincias» a Valencia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.—, ore 2 pom. 12.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 756.7. Oggi: Alta marea 11.21 ant. e 10.44 pom. Bassa marea 4.57 ant. e 4.53 pom.

Ogni giorno una.

— Ora che sapete a che serve la lana, ditemi Vincenzino di che cosa è fatta la vostra giacca?

— Dei pantaloni del babbo.

TEATRI

Politeama Rossetti. La bella «film»-indovinello «Le due sorelle» col concorso al premio di corone 500 si darà oggi, giornata festiva, in rappresentazioni continuate. Tali rappresentazioni, che dànno diritto al pubblico di accedere al teatro e rimanervi quanto gli pare e piace, avranno principio alle ore 3.30 e proseguiranno senza interruzione fino alle 11 di sera.

Ogni spettatore riceverà all'ingresso un bigliettino sul quale scriverà la sua opinione su quale dei sei personaggi sospettati autori dell'omicidio dei due personaggi principali della «film» «Le due sorelle» sia il vero autore. Questo biglietto introdotto nell'urna darà diritto al concorso del premio di corone 500. Si presenteranno inoltre i numeri di varietà che tanto piacquero nelle passate rappresentazioni: la danzatrice Melito ed il tenore Cavalieri, nonchè il piccolo Saverius trasformista.

I prezzi dell'ingresso e delle poltroncine sono popolari: cent. 50 l'ingresso e cent. 50 la poltrona.

Fenice. Alla penultima giornata di proiezione di: «La venere orgiasta» intervenne pubblico in folla, che ammirò la splendida interpretazione di Elisa Severi e di Mario Bonnard e la smagliante fotografia. La «Famigliare» recitò con molto brio la graziosa e assai divertente commedia di A. Pittani: «Giovanna D'Arco» e il pubblico applaudì calorosamente gli ottimi attori Mezzetti, T. D'Arcano, Zaccaria, i coniugi Girardini nonchè lo Zavertani. La funambola Ketty fu pure molto applaudita. Oreste Croce cantò fra altro con molta grazia e con perfetto accento dialettale triestino la canzonetta: «Baso d'amor...» del m.o Garzaner su parole del compianto Augusto Levi e il pubblico lo rimeritò di vivissimi applausi.

Oggi ultima replica di: «La venere orgiasta» con Elisa Severi e Mario Bonnard. Oltre a ciò la «Famigliare» reciterà la farsa: «Da la campagna a la città» e Oreste Croce ripeterà il «Baso d'amor».

La Direzione del Teatro si è assicurata una primizia che è destinata a destar certo il più vivo interessamento nei frequentatori: una «film» di cui sono interpreti Tina di Lorenzo e Armando Falconi e la cui trama è stata scritta dal comm. Alfredo Testoni La «film» è stata edita dalla casa Ambrosio, che ha dato fra tanti altri bei lavori la «Gerla di Papà Martin» con Ermete Novelli, ed è riescita un vero capolavoro del genere.

Eden. Causa un guasto avvenuto nella conduttura elettrica, le rappresentazioni di ieri in questo teatro furono sospese. Appena accortisi che mancava la luce, gli addetti al teatro avvertirono l'Officina elettrica, ma gli operai inviati sul luogo non riuscirono fino a tarda sera a scoprire il punto della conduttura in cui era avvenuto il guasto. Si doveva rappresentare «La gran via» quale spettacolo d'onore della Nietta Cerin, e già alle 4.30 all'esterno del teatro si era radunata una moltitudine di gente che fu dovuta rimandare. E molta gente stazionò all'esterno del teatro fino a tarda ora.

Oggi si replicherà «Santarellina»; quindi verrà proiettata una brillante commedia in due parti intitolata «La giovane sonnambula». Le rappresentazioni cominciano alle 3.30. La serata in onore della brava Cerin è stata rimandata a domani con il programma già annunciato.

Alfieri. La bellissima pellicola «La moglie di sua eccellenza» è piaciuta moltissimo anche ieri sera. La «film» della guerra destò molto interesse e la comica «Robinet e Robinetta» fece ridere grandi e piccoli. Il baritono Annio Delle Grazie, facendo sfoggio d'una buona voce, cantò molto bene alcune romanze. Il comico Vittorio Paolini, che debuttò ieri sera, incontrò il favore del pubblico e fu applaudito.

Oggi si proietterà l'emozionante dramma della vita reale intitolato «Le vittime dell'alcoolismo» ed una nuova comica. Il rimanente del programma si ripete.

Teatro dei Piccoli. - Le marionette nella sala Fenice. Oggi la compagnia marionettistica Kainer darà due rappresentazioni: alle 3 e alle 6 pom. In entrambe si darà «I tre gobbi di Damasco», il ballo con trasformazioni e combattimento: «I briganti calabresi», con la prima ballerina Miss Lolita.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. 3.30-11. «Le due sorelle».
FENICE. 3-11. Rappr. di Cine e Varietà. «La Venere orgiasta». - La Famigliare: «Da la campagna a la città».
EDEN. 3.30-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 3-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 4-10. «Il soldato della leva in massa», dramma.
TEATRO CINE. 4-10. «Liana l'avventuriera».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 1!
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Safred.
SALA FENICE. 3-6. Marionette Kainer.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Alla partenza di un piroscafo

Ieri mattina fu tenuto dibattimento contro la signora Albina Descovich, moglie di Fortunato, di 40 anni, e il signor Andrea Bradicich, di 46 anni, possidente. La signora Descovich era accusata di avere emesso un grido sovversivo nel momento in cui, nel giugno dell'anno scorso, dal molo di Draga di Moschiena stava staccandosi un piroscafo che aveva condotto colà in gita, organizzata dal Club «Modello» di Fiume, molti fiumani. Il Bradicich è accusato di avere applaudito con le mani quando la Descovich avrebbe emesso il grido.

Entrambi gli accusati si dichiarano completamente innocenti. Le ragazze Rudan, Barcovich e Bradicich, esprimendosi in lingua croata, depongono secondo l'accusa. Viceversa, le testi Maria Descovich, moglie di Achille, Annetta Sain, Giovanna Negovetich, Celestina Hovovich, Antonia Iedretich, Emma Froglia, Ludmila Rudan, che si trovavano assieme all'accusata Descovich o in immediata vicinanza di essa, sostengono di non avere udito quel grido, ritenendo di poter escludere anche che fosse stato emesso. Ammettono tutte che veniva gridato soltanto: «Arrivederci fiumani!» e che si battevano le mani alla banda del Club, che suonava a bordo del piroscafo. Così pure depone il sig. Francesco Petlicek, guida di finanza, che si trovava di servizio al molo.

Il sig. Fortunato Descovich, marito dell'accusata, che era presente alla partenza del piroscafo, depone nello stesso senso, e dichiara che da oltre venti anni regna inimicizia tra le famiglie delle tre ragazze e la sua famiglia, e lo stesso si verifica anche nei suoi rapporti col prof. Ivancich. Gli stessi testi di difesa sostengono anche che l'accusato Bradicich è difettoso d'udito.

Le autorità politiche descrivono i due accusati, entrambi incensurati, quali persone di ottima fama.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore, nella sua lunga, minuziosa arringa, sostiene i dubbi che stanno in favore degli accusati, anche qualora si voglia ammettere che sia stato emesso qualche grido da parte di qualcuno che si trovava al molo,

Domanda senz altro l assoluzione. La Corte pronuncia sentenza assolutoria per entrambi gli accusati.

★ Presiedeva il vice-presidente del Tribunale Clarici, giudici i cons. Parisini, Pacor, giudice dott. Janchi; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin; difensore degli accusati il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Se la fossi un omo come che se devi..."

Il muratore Michele Ferluga, ventenne, è accusato di furto e della contravvenzione di azioni pericolose, per codesto fatto. Il giorno 8 dello scorso febbraio, il guardiano Ignazio Paich lo colse mentre cercava di asportare dal bosco del conte Alessandro Economo, a Triestenicco, due alberi segativi. All'ingiunzione del Paich di deporre la refurtiva, il Ferluga avrebbe risposto:

— Se la fussi un omo come che se devi, la gavessi dovù voltarse de l'altra parte e far finta de no veder.

Quindi avrebbe brandita una sega, quella stessa con cui aveva abbattuto gli alberi, e avrebbe tentato di colpire alla testa il guardiano.

Al dibattimento, l'accusato ammette la materialità del fatto, ma dice che non si trattava di veri alberi, ma di fraschi.

Il teste Paich conferma la denuncia e ammette essersi trattato di alberi giovani, quindi di poco valore.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, e il giudice punisce l'accusato con 5 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Visin.

Furterello avventuroso a Basovizza

In un'osteria di Basovizza, quella di tale Urbancich, stavano chiacchierando un pomeriggio domenicale due agricoltori, Felice Razem e Giuseppe Cepech. Intenti ai loro discorsi, non s'avvidero del tempo che passava. A un tratto, il Cepech si scosse, guardò l'ora, s'accorse ch'era tardi, si congedò in fretta e s'allontanò. Il Razem rimase un altro poco, centellinò un altro dito di vino, poi anche lui si levò per rincasare. E per pagare fece l'atto di levare il borsellino, nel quale teneva una ventina di corone. Ma cerca e ricerca - è come una fiaba - il borsellino non si trova. Smarrito? Dimenticato a casa? Potrebbe anche essere; ma potrebbe anch'essere che gli fosse stato rubato. Da chi?

L'improvviso congedarsi del Cepech gli tornò alla memoria. E se fosse stato lui? Ma ora, ad ogni modo, dev'esser molto lontano... Come raggiungerlo? E per quale via?

Il Razem imaginò che il Cepech avesse preso la via della propria casa, quindi quella di Divacciano; ed ebbe un'idea assai agile: quella di procurarsi in fretta una bicicletta e... frustare il suo cavallo d'acciaio sulle tracce del fuggitivo.

Il caso volle che questo fosse raggiunto, fermato, consegnato ai gendarmi, e da questi deferito al nostro Giudizio.

Qua, ove doveva comparir ora a rispondere della contravvenzione di furto, il Cepech non si presentò. Giudicato in contumacia, fu tuttavia riconosciuto colpevole e condannato a 5 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dir. Zaccaria.

Il bombardamento... di prugne

Si tratta d'uno degli innumerevoli furti di frutta che, nella buona stagione - da maggio a settembre - avvengono dovunque ci sia un angolo di campagna, e da noi alla periferia della città ove fa capolino quel po' di verde ancora - cacciato ogni anno più indietro dal piccone inflessibile degli sterratori.

Tre ragazzi, Giuseppe Krismancich, Luigi Goica e Andrea Bernetich, il 20 agosto furono colti in una campagna di Basovizza - proprietà dell'agricoltore Lorenzo Grgic - intenti ad assaltargli le alberature dei pruni, a saccheggiarglieli e - in ciò fare - a spezzarne alcuni rami gagliardi, arrecandogli un non indifferente danno.

Consegnati al gendarme Schneider Giorgio, furono assunti a protocollo e deferiti al nostro Giudizio accusati della contravvenzione di furto.

Al dibattimento tenuto ora in sede della seconda sezione, i piccoli accusati non sono comparsi. Dagli atti però risulta che uno di loro, il Bernetich, all'epoca del fatto non toccava ancora il quattordicesimo anno d'età, percui il giudice, in suo riguardo, si dichiara subito incompetente.

Il gendarme Schneider venuto a deporre quale teste, conferma la denuncia, ma dichiara che - secondo lui - gli accusati non avrebbero asportate le frutta a scopo di lucro, ma solo per mangiarsele, rispettivamente adoperarle... come proiettili: chè egli avrebbe trovati i ragazzi intenti appunto a... bombardarsi con le prugne.

A questa dichiarazione il ff. di P. M. propone la sospensione del dibattimento e la cessione degli atti al Consiglierato di Luogotenenza, perchè il fatto non può essere qualificato come furto, ma come semplice eccesso campestre.

Il giudice infatti si dichiara incompetente.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

Un altro furto di frutta

Ecco un altro furto di frutta: stavolta non sono dei ragazzetti accusati, ma un giovanotto ventenne, il bracciante Francesco Fonda.

Abita costui in S. Maria Madd. superiore e la sua piccola terra confina con la campagna di certo Giacomo Cescutti, e n'è separata da un muro. Ora avvenne il 31 agosto scorso che il Fonda fosse colto dalla guardia campestre Giovanni Ranli, con due compagni, sulla terra del Cescutti intento a saccheggiargli le viti della bella uva agostana allor maturata.

Alla vista della guardia, però, i tre si dettero alla fuga, scalarono il muro divisorio e ripararono nella adiacente campagna del Fonda. Il funzionario non si perdette di coraggio e, dietro ai fuggitivi, scalò pur lui il muro di cinta, ma la disgrazia volle che, nel ridiscendere dall'altra parte, cadesse nel terreno sottostante e in così malo modo da prodursi la frattura del piede destro.

COMUNICATI *)

Mi sento in dovere di esternare pubbliche grazie all'egregio medico dott. **GIUSEPPE UMECK,** il quale con rara perizia ed assidue cure salvò mia figlia Vittoria, colpita da tifo e pneumonite.

CARLA MUSSICH
levatrice.

I TUBETTI «UNION» più volte richiesti sono già in vendita da noi (senza bocchino, **semi schiacciati,** in scatolette tascabili, uso sigarette egiziane).

I. R. Specialità Tabacchi
Via Ponterosso 1.

Consorzio Industriale di Mutui Prestiti

REGISTRATO CON GARANZIA LIMITATA
Fondato il 20 Settembre 1879.

I Consortisti del **Consorzio Industriale di Mutui Prestiti** vengono invitati al XXXIX **Congresso Generale,** che, a tenore dell'art. 36 dello Statuto, avrà luogo **domenica 28 corrente, alle ore 11 ant.** nella sede consorziale (Portici di Chiozza 1) col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XXXV.
2. Rapporto del Comitato di revisione.
3. Rapporto del Revisore delegato dall'i. r. Tribunale commerciale e marittimo a sensi della legge 10/6/903 N. 133 B. L. I.
4. Presentazione del Bilancio dell'anno XXXV per l'approvazione.
5. Nomina del Consiglio d'amministrazione e del Comitato di revisione (art. 18 e 26 dello Statuto: a) un Presidente, b) due Vice-Presidenti, c) un Tesoriere, d) un Tesoriere sostituto, e) sei Consiglieri, f) cinque Revisori*)

Trieste, 18 marzo 1915.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*) In base all'art. 18 dello Statuto, le **schede devono essere presentate personalmente all'urna.**

N.B. I consortisti possono ritirare, già da oggi, all'ufficio consorziale (Portici di Chiozza 1) l'elenco e il resoconto pro 1914, verso esibizione dello scontrino di legittimazione.

COMITATO ELETTORALE
— del —
Banco Operaio di Mutui Prestiti
Consorzio economico registrato a garanzia limitata

Consortisti!

Il sottofirmato Comitato elettorale raccomanda ai vostri suffragi per l'elezione parziale delle cariche consorziali del **Banco Operaio di Mutui Prestiti** i seguenti signori consortisti, a voi favorevolmente noti per le loro proficue prestazioni a vantaggio del nostro Banco

a Presidente:
Ing. Giuseppe Metlicovitz

a Direttori:
Comm. Giuseppe Giachetti
Cav. Romano Scopinich
Ing. Icilio Turri

a Direttore
(per la durata di un anno in sostituzione del dimissionario):
Giovanni Sigon

a Revisori:
Giovanni Borovatz
Federico Basiaco
Ernesto Pincherle
Giulio Rossegger
Ercole Zanzola

Trieste, 17 marzo 1915.

PER IL COMITATO ELETTORALE:
Il Presidente: **Ing. ARTURO de GUARRINI**

Avvertenza. L'elezione avrà luogo domenica 21 marzo nella **Sala Minore** dell'**edificio di Borsa,** dalle ore 10 ant. fino all'esaurimento del quarto punto dell'ordine del giorno del Congresso Generale Ordinario.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juschet**
medico dentista — tecnico dentista
Via della Caserma 13, II p.

Firenze - Hôtel Cavour
Centrale - Ogni moderno conforto
Prezzi ridottissimi per soggiorno.

Soltanto per negozianti!
Chiedere offerte in
MAGLIE E MUTANDE DA UOMO
in tricot di pura seta
Articolo di attualità. Grande deposito
Albert Matzner, Vienna I, Hohlmessergasse 8

Crema dentifricia
KALODONT
cent. 70